

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



IL PARLAMENTO RESTITUISCE AGLI AGROTECNICI LE COMPETENZE CATASTALI



**Istruzione Agraria: a Pinerolo
va di scena l'orientamento**

**Domanda unica
2008
al via**



**Scopriamo tutti i segreti
della tartuficoltura**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO

4 Un colpo d'ala. E gli Agrotecnici si "riprendono" il catasto



18 A Pinerolo va in scena l'orientamento

22 Altri due Collegi al rinnovo



23 Anche in Liguria è guerra aperta al "punteruolo rosso"

25 C.A.N.A.P.A. INFORMA

27 IASMA INFORMA

28 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ

36 I Periti industriali si riaffidano al "padre storico" della categoria

37 Siciliotti primo Presidente di Commercialisti e Contabili uniti

TARTUFICOLTURA



38 Il buon manuale del tartuficoltore

FIERE E CONVEGNI

41 Macfrut e l'ortofruitticoltura brindano alle nozze d'argento

42 Vegetalia, nuova fonte di energia per l'agricoltura moderna

41 Mercato dei suini: prezzo medio sceso dell'8%, ma i costi salgono (+50% e +20%)



44 Vinitaly, another love story in Verona

45 I costi dei mangimi zootecnici verso altri rincari

46 PANORAMA REGIONALE

Aprile 2008 N. 4 Anno XLV

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente



Iniziativa Agricola a Pinerolo via di scuola Formattorini

Domanda unica 2008 al via



Scopriamo tutti i segreti della tartuficoltura

Una copia Euro 2,00

IL PARLAMENTO RESTITUISCE AGLI AGROTECNICI LE COMPETENZE CATASTALI

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì. Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALFREDO CORALLO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Mario Barone, Pasquale Cafiero, Marco Corzetto, Marco Gianni, Eleonora Mancini, Marco Innocenti, Silvia Ceschini, Moreno Moraldi.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 21 marzo 2008

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**

Per esigenze di spazio su questo numero non sarà pubblicata la rubrica "Lettere al direttore".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

*"Se subisci un'ingiustizia,
consolati:
la vera infelicità
consiste nel commetterla"*

Democrito

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Un colpo d'ala. E gli Agrotecnici si "riprendono" il catasto

Con un intervento parlamentare di incredibile rapidità ed efficacia il Collegio Nazionale risolve le due più delicate problematiche professionali: catasto e miglioramenti fondiari. Ora la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha la certezza di poterle esercitare pacificamente

Forse alla fine qualcuno scriverà un libro, sulla infinita storia delle competenze catastali, che gli Agrotecnici da ormai venti anni reclamano, ottengono, perdono sotto l'aggressione di categorie concorrenti e poi puntualmente riottengono.

Questa volta, però, sembra che la parola "fine" l'abbia scritta il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, risolvendo con grande abilità il confronto attraverso una legge, dal chiaro ed inequivoco contenuto: gli Agrotecnici sono competenti a svolgere attività professionale nel settore catastale.

Per comprendere la portata della vicenda occorre andare indietro di più di venti anni, quando il Parlamento istituì la professione di Agrotecnico ed il relativo Albo professionale, contro questa ipotesi si erano battuti (*ferocemente*) sia il Collegio Nazionale dei Periti agrari che (*assai più blandamente*) l'Ordine dei Dottori Agronomi dell'epoca.

I primi in particolare sostenevano che gli Agrotecnici avevano una formazione del tutto inadeguata ad esercitare una attività intellettuale, e dunque, non andava loro concessa alcuna elevazione ordinistica, una obiezione priva di fondamento, che infatti non venne accolta, anche per la determinazione degli Agrotecnici ad ottenere, invece, l'ambito risultato. Esisteva in quei primi anni '80 una Associazione di Agrotecnici molto combattiva e coesa, il "Coordinamento degli Agrotecnici", da cui provenne una spinta inarrestabile verso l'Albo, che per l'appunto il Parlamento concesse ritenendo il

contenuto del percorso formativo degli Agrotecnici degno di ottenere il più elevato riconoscimento ordinistico. Del resto i due titoli di studio, di Agrotecnico e di Perito agrario, erano definiti dalla legge "equipollenti" ed il corpo docente degli Istituti che diplomavano queste figure professionali era lo stesso, e fu precisamente sulla scorta di queste considerazioni che il Parlamento varò la legge 6 giugno 1986, n. 251 istitutiva per la prima volta la professione di Agrotecnico.

I quali però, nel confronto-scontro con le professioni concorrenti, dovettero pagare un dazio salato: lo svuotamento del contenuto delle competenze, la cui elencazione era vacua, irrilevante parziale o con-

traddittoria.

All'epoca i rapporti di forza non consentivano di far meglio, gli Agrotecnici vinsero la loro battaglia per "nascere" giuridicamente ma erano ancora lontani dall'essere una vera professione.

Il vero salto lo fecero cinque anni più tardi, quando riuscirono ad ottenere (*dopo inenarrabili fatiche*) la riforma del loro ordinamento, con la legge 5 marzo 1991, n. 91.

Solo allora, infatti, l'Albo decollò realmente sia in termini di iscritti che di competenze professionali.

LA PRIMA COMPETENZA CATASTALE

Rispetto a queste ultime, tuttavia,

CATASTO: È DEL 1990 IL PRIMO RICONOSCIMENTO

Nel giugno del 1990, con l'approvazione della legge n. 165 (*che convertiva un decreto-legge, il n. 90 del 27 aprile di quell'anno*) gli Agrotecnici ottengono il loro primo riconoscimento ad operare in materia catastale.

Così infatti recita l'art. 1, comma 7 della legge n. 165/90:

"Al fine di accelerare il completamento delle procedure di aggiornamento del catasto, l'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali è autorizzata a stipulare convenzioni con i consigli nazionali degli ordini e dei collegi professionali degli ingegneri, architetti, dottori agronomi, periti agrari e agrotecnici, geometri e periti edili, per l'esecuzione delle variazioni nello stato dei fabbricati iscritti nel catasto edilizio urbano e ad affidare a trattativa privata in appalto a consorzi e ditte specializzate anche in deroga agli artt. da 3 a 9 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, nonché alle relative disposizioni regolamentari di cui al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni, la definizione delle volture costituenti arretrato del catasto dei terreni e del catasto edilizio urbano." Ma il piatto del catasto era ed è un piatto ricco.

Le altre categorie professionali coinvolte fecero muro ed il riconoscimento restò sulla carta. Però aveva un forte valore simbolico: se lo Stato riconosceva che gli Agrotecnici erano in grado di rendere una attività così delicata per l'Amministrazione, non si vede perché questi non potessero svolgerla anche a favore dei privati.



Da sinistra, il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo, Domenico Collesano ed il Presidente del Collegio di Rovigo, Angelo Zanellato. I due Presidenti, per ragioni di competenza territoriale, si sono trovati a svolgere un ruolo fondamentale nella vicenda del decreto-legge "milleproghe", riuscendovi perfettamente.

gli Agrotecnici una proficua incursione l'avevano fatta già un anno prima, quando erano stati inseriti nella legge n. 165 del 26 giugno 1990, rientrando fra i soggetti che potevano convenzionarsi con l'Amministrazione del Catasto per poter svolgere attività di aggiornamento straordinario dello stesso. Fu un successo di immagine, ma con pochi risultati concreti, perché le categorie professionali già operanti nel settore si opposero all'ingresso degli Agrotecnici, che infatti non operarono. Erano altri tempi, la Direzione Centrale del Catasto era ancora alla dipendenza diretta del Ministero (le "Agenzie" sarebbero venute anni dopo) e le pressioni, sia personali che poli-

tiche, pesavano ancora molto. Rimaneva il fatto che una legge riconosceva gli Agrotecnici come soggetti idonei all'aggiornamento del catasto per conto dello Stato; se avevano questa capacità non si vede perché non potessero redigere pratiche catastali anche per i privati. Questa infatti fu la richiesta che negli anni seguenti il Collegio Nazionale pose, con insistenza, alla Direzione Centrale del Catasto, che restò tuttavia impermeabile alle sollecitazioni. Per capire il perché di questo comportamento bisogna "calarsi" nel clima di quegli anni; la Direzione del Catasto era frequentata dai rappresentanti delle categorie professionali concorrenti (e fra loro, fortissi-

mi, i Geometri, che su questa materia hanno alzato altissime barricate verso gli Agrotecnici), ma non degli Agrotecnici, allora ancora piccolissima categoria in cerca della propria affermazione. Pesavano i rapporti di forza, pesavano i rapporti di consuetudine, pesava anche altro, e gli Agrotecnici rimasero sempre fuori dalla porta. Fuori dalla porta del Palazzo romano, ma non così altrove. In periferia diversi UTE (gli Uffici Tecnici Erariali dell'epoca) accettavano infatti le pratiche catastali presentate dagli Agrotecnici senza porre difficoltà, e ciò fino a quando vennero introdotti i programmi informatizzati DOCFA e PREGEO, che presupponevano una gestione centralizzata delle procedure.

CHI SONO E QUANTE SONO LE CATEGORIE ABILITATE ALLE ATTIVITÀ CATASTALI (secondo la legge n. 165/90)

CATEGORIA	ISCRITTI
• Agrotecnici ed Agrotecnici laureati	n. 14.687
• Architetti, Paesaggisti e Conservatori	n. 123.083
• Dottori Agronomi e Forestali	n. 19.860
• Geometri	n. 101.960
• Ingegneri	n. 185.548
• Periti agrari	n. 22.005
• Periti edili	n. -

(sono una parte dei 46.513 iscritti all'albo dei Periti industriali)

IL DECRETO 701/1991

Il 19 aprile del 1991 venne emanato il Decreto Ministeriale n. 701 e si vide subito che qualche "manina" era intervenuta nel provvedimento a danno degli Agrotecnici. Il D.M. n. 701/91, pur richiamando pressoché tutte le disposizioni relative al catasto, ometteva di citare la legge n. 165/90, quella che "convenzionava" gli Agrotecnici con l'Amministrazione del Catasto: perdendo così il richiamo normativo, gli Agrotecnici perdevano la competenza! Il Collegio Nazionale dell'Albo, l'organo di governo degli Agrotecnici se ne accorse immediatamente e subito intervenne, non



Il Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico, On. Marco Stradiotto. In lui gli Agrotecnici hanno sempre trovato un interlocutore attento ed affidabile.

ON. MARCO STRADIOTTO

Nato a Noale (VE) il 7 ottobre 1965, consegue nel 1984 il diploma di Agrotecnico.

Dal 1988 al 1993 ricopre l'incarico di responsabile dell'Agenzia del Consorzio agrario interprovinciale di Treviso e Belluno.

Dal 1996 al 2000 è sub-agente assicurativo e dal gennaio 2007 è iscritto nell'Albo Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Consigliere comunale di Martellago (VE) e capogruppo della Democrazia Cristiana fino al 1993, anno in cui viene eletto sindaco, riconfermato peraltro con il 72% dei voti nel 1998.

Nel 2001 è eletto alla Camera dei Deputati nella lista DL-Margherita, nel collegio di Mirano (VE). Componente negli anni della legislatura rispettivamente della Commissione finanze, bilancio, tesoro e programmazione, del Comitato permanente per la verifica degli andamenti della finanza territoriale. Da maggio 2006 ad aprile 2007 è Consigliere del Ministro per l'Attuazione del Programma e dal 1° maggio è Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico. Impegnato nel volontariato e nel sociale, è iscritto da sempre alle Acli.

ottenendo alcun ascolto dalla politica trovò sponda nella Corte dei Conti, organo di magistratura contabile ma che altresì svolge un ruolo di controllo di legittimità sui provvedimenti del Governo, come i Decreti ministeriali, soggetti alla sua registrazione.

E la Corte dei Conti, forte di una segnalazione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici, si rifiutò di registrare il DM n. 701/1994, rispedendolo indietro al mittente, al Ministro delle Finanze dell'epoca, l'On. **Giulio Tremonti** (per singolare coincidenza oggi nuovamente candidato in pectore a quell'incarico in un eventuale Governo Berlusconi, esempio della immutabilità della classe politica italiana!) con la motivazione che non erano compresi anche gli Agrotecnici nel novero dei soggetti facoltizzati ad utilizzare le nuove procedure informatizzate, come invece avrebbe dovuto essere, in relazione alle disposizioni della legge n. 165/90.

Per il Ministero la bocciatura della Corte dei Conti era una censura non di poco conto, anche perché il decreto "respinto" era di rilevante importanza, la stampa nazionale ne parlò diffusamente e gli effetti non tardarono a farsi sentire e furono dirompenti.

Il Direttore Generale del Dipartimento del Territorio, **Carlo Vaccari**, che aveva predisposto l'atto, si imbestialì letteralmente e non riuscì a trattenerli dal convocare il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici, Roberto Orlandi, per lamentarsi del comportamento degli Agrotecnici (che riteneva essere gli ispiratori della censura proveniente

dalla Corte dei Conti) chiedendo, ovviamente senza ottenerlo, che la categoria facesse retromarcia: l'incontro finì con una clamorosa litigata che non portò fortuna all'Ing. Vaccari. Poco più tardi venne licenziato in tronco per, così recitava la motivazione ufficiale, il "mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati", cioè per scarso rendimento. Un caso pressoché unico in Italia (a suo modo, un record, anche se non da farne vanto).

Torniamo al Decreto n. 701/94. Il Governo puntò i piedi (del resto, altro non poteva fare: il decreto era necessario per svolgere il condono edilizio, all'epoca varato, e che serviva a rinsanguare le esauste finanze pubbliche), rispose ai rilievi della Corte dei Conti ed ordinò a questa ultima di registrare il Decreto.

La "richiesta" di registrazione è un potere che il Governo ha e che venne qui utilizzato. Il Decreto entrò in vigore, ma ben otto mesi dopo la data prevista (datato "19 aprile" venne in realtà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del dicembre 1994), questo fu il segno che gli Agrotecnici lasciarono su quell'importante provvedimento.

E non fu l'unico, perché subito dopo la pubblicazione la categoria impugnò al TAR del Lazio il DM n. 701, chiedendo le ragioni della mancata indicazione della legge n. 165/90. Si trattava di un ricorso difficile, nel quale le restanti categorie professionali si erano costituite "in opposizione".

IL RICORSO COSTITUZIONALE

Finì che il TAR, di fronte ad un così

rilevante conflitto, chiamò in causa la Corte Costituzionale, con una clamorosa ordinanza nella quale si sollevava una questione di legittimità costituzionale.

In sostanza i giudici amministrativi, dopo avere appurato che agli Agrotecnici erano state attribuite dalla legge n. 165/90 specifiche competenze nel settore catastale e che nei programmi di studio ugualmente erano incluse materie inerenti le stime, tariffe d'estimo, volture e frazionamenti di beni immobiliari ai fini della formazione del catasto, pervenivano alla conclusione di ritenere "...irragionevole e discriminatorio..." il fatto che la legge professionale degli Agrotecnici non contemplasse in modo espresso specifiche competenze nel settore.

Perciò il TAR ordinava la remissione degli atti del procedimento alla Corte Costituzionale, la quale, con grande rapidità, se ne lavò pilatescamente le mani, con una sentenza dalle conclusioni formalmente inappuntabili (ma sostanzialmente deludenti).

La Consulta infatti si limitò a rilevare che non era irragionevole delimitare diversamente le competenze di una categoria rispetto all'altra, anche se con simile od identica formazione: "...spettando sempre al legislatore di fissare condizioni e limiti in vista della tutela di interessi parimenti meritevoli di considerazione...".

In sostanza la Corte Costituzionale, con grande prudenza, riteneva di non dover interferire con i poteri del legislatore, precisando che è competenza di quest'ultimo, non sua, chiarire la questione prospettata. Anche se gli Agrotecnici si aspetta-

**COSÌ
L'AVVOCATURA**

La qualità della riproduzione non è delle migliori, ma questo pubblicato a destra è il parere dato nell'ottobre 2001 dall'Avvocatura dello Stato alla richiesta dell'Agencia del Territorio sulla corretta interpretazione da dare alla legge n. 388/2000. Dopo una attenta disamina dell'intera vicenda, che passa anche attraverso la sentenza n. 441/2000 della Corte Costituzionale, l'Avvocato Generale dello Stato conclude inevitabilmente affermando di ritenere gli Agrotecnici soggetti idonei a svolgere le attività catastali.



Avvocatura Generale dello Stato
COD. AVV. POST. 00100

Registra a nota
10.4.01

REGISTRI

Articolo 145, comma 96 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.
Competenza degli Agrotecnici. Richiesta di parere.

Roma, OTT. 2001 20

117173

Protocollo N° CS_8149/01-189

da citare integralmente nella risposta

Allegato N°

AGENZIA DEL TERRITORIO
Direzione Centrale Affari Generali e Legali
Largo Leopardi, 5
00185 ROMA

MINISTERO DELLE FINANZE
E POLITICHE DEL TERRITORIO

14 NOV. 2001

UFFICIO PROTOCOLLO
PROT. GEN. N. 4185/2001

*protocollo
avv. - C - E*

Esaminato il quesito formulato con la nota, cui si risponde, si premette quanto segue:

Nel 1995, il Collegio Nazionale Agrotecnici adiva il TAR del Lazio chiedendo l'annullamento dell'art. 1, 4° comma del D.M. Ministero delle Finanze del 19.4.94, n. 701 nella parte in cui ometteva di richiamare - ai fini della individuazione dei soggetti abilitati alla effettuazione di pratiche catastali - l'art. 1, 7° comma della L. 165/90 che invece ricomprendeva la categoria fra i soggetti abilitati a stipulare convenzioni con l'Amm.ne per il completamento delle procedure di aggiornamento del catasto.

A sostegno dell'impugnativa, il collegio alegava vari vizi di presunta illegittimità e, in particolare che:

- gli agrotecnici già erano legittimati a pratiche catastali;
- le norme che non prevedevano la loro competenza in materia erano entrate in vigore prima della istituzione dell'ordine degli agrotecnici;

In concreto sembra che la Corte Costituzionale abbia rimesso al legislatore l'individuazione della competenza in materia catastale da attribuire agli Agrotecnici, senza che da ciò possa prospettarsi l'illegittimità costituzionale delle norme che costituiscono esercizio di tale facoltà discrezionale attribuita al legislatore. Ad escludere tale illegittimità stanno proprio le considerazioni del TAR e del Consiglio di Stato volte a porre in risalto gli elementi comuni fra le varie categorie e in particolare, sia la equipollenza a fini scolastici del diploma di Agrotecnico rispetto a quello di perito agrario sia la presenza di insegnamenti in materia catastale anche nel corso di studio degli Agrotecnici sia infine la seppur limitata previgente attribuzione di competenza nella materia.

Ciò sembra sia sufficiente a considerare non irragionevole e ingiustificabile la scelta operata dal legislatore con la norma in esame.

Naturalmente, ciò non esclude l'opportunità che in concreto la legge possa porre limiti e condizioni volte ad assicurare agli Agrotecnici un incremento di professionalità specifico nella materia. Ma de jure condito si ritiene che allo stato la richiesta degli Agrotecnici di essere ammessi a compiere le attività di cui alla normativa richiamata dall'art. 145, comma 96 sia fondata.

Il parere è stato reso in conformità dell'avviso espresso dal Comitato Consultivo dell'Avvocatura Generale dello Stato nella seduta del 24 ottobre 2001.

L'AVVOCATO GENERALE DELLO STATO

Geputo



L'On. Gabriele Frigato ha seguito gli emendamenti degli Agrotecnici nel momento più difficile del confronto parlamentare.

ON. GABRIELE FRIGATO

Gabriele Frigato, nato a Rovigo nel 1960, cresce e si forma nell'associazionismo cattolico, nell'apertura e nell'entusiasmo del Concilio Vaticano II°.

Nella scuola è impegnato negli organismi di partecipazione studentesca, poi l'attenzione si sposta al territorio e, negli anni successivi, dedica il suo impegno alla cooperazione sociale. Nel 1980 è candidato, e viene eletto, come indipendente nelle liste della Democrazia Cristiana al Consiglio Municipale di Rovigo. È stato consigliere ed assessore comunale. Ha ricoperto il ruolo di Segretario provinciale della Democrazia Cristiana polesana e, più avanti, ha assunto la responsabilità di Segretario regionale del Partito Popolare in Veneto. Eletto alla Camera dei Deputati per la prima volta nelle elezioni politiche del 1996, è stato confermato successivamente nelle tornate elettorali del 2001 e del 2006. Ha lavorato nella prima legislatura quale componente la Commissione finanze, passando poi alla commissione politiche comunitarie per l'Europa, svolgendo il ruolo di capogruppo prima della Margherita e, negli ultimi due anni, dell'Ulivo. In caso di rielezione *"intendo continuare ad impegnarmi sui temi della coesione e della costruzione europea, che è la vera sfida della politica! I grandi problemi dell'uomo e del mondo hanno bisogno di un'Europa più forte e più unita, che sappia disegnare i grandi orizzonti della pace, della democrazia, dello sviluppo compatibile, dei diritti, delle pari opportunità"*.

vano un ben diverso risultato, almeno una cosa era chiara: il problema catastale che riguardava gli Agrotecnici avrebbe trovato definitivamente soluzione solo attraverso una nuova legge.

Facile a dirsi, più difficile a realizzarsi soprattutto perché la sentenza arrivava alla fine della legislatura in corso, quando evidentemente la presentazione di una nuova proposta di legge non avrebbe avuto alcun senso.

Ottenere una legge in due mesi appariva infatti una impresa impossibile!

Peraltro attendere il nuovo Parlamento ed iniziare da quel momento l'iter normativo, a prescindere dalle difficoltà e dall'effettivo esito, avrebbe significato perdere molti mesi, forse anni.

Il Presidente del Collegio Nazionale, Roberto Orlandi, volle però tenacemente provare nel tentativo di ottenerla subito, quella indispensabile legge. E, contro ogni previsione, vi riuscì realizzando un'impresa che lasciò tutti a bocca aperta (fra questi, anche le categorie che avevano feroceamente avversato gli Agrotecnici) così un nuovo provvedimento, l'art. 145, c.96 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, abilitava gli Agrotecnici alla redazione degli atti catastali.

LA LEGGE 388/2000

Seguirono mesi di fuoco; vinti nel confronto parlamentare dall'abilità e dalla tenacia degli Agrotecnici le categorie avversarie si sfogarono con l'Agenzia del Territorio (il nuovo organismo istituito per la gestione del catasto, in luogo della soppressa

Direzione ministeriale), minacciando sfracelli se agli Agrotecnici fosse stato consentito di redigere anche un solo atto catastale.

Non si può dar torto al Direttore dell'Agenzia, il dott. **Mario Picardi**, se egli volle prudentemente chiedere un parere all'Avvocatura dello Stato; si perse così quasi un anno ma il clima di grande scontro evidentemente obbligò l'Avvocatura alla più attenta e prudente delle valutazioni.

Ma le conclusioni cui pervenne l'Avvocatura furono inequivocabili; così essa scrisse nella relazione finale:

"Con il comma 96 dell'art. 145 L. 23.12.2000, n. 388, si è disposto che gli atti catastali...siano resi...dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7 del decreto legge 90/90 convertito in L. 165/90... Considerato che le prime norme richiamate riguardavano le competenze in materia catastale e, che l'art. 1, comma 7 del D.L. 90/90 comprende gli Agrotecnici fra i soggetti abilitati a stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni, il Collegio degli Agrotecnici ha affermato la propria competenza in materia di pratiche catastali. Tale conclusione è stata contestata dai Collegi Nazionali dei Geometri e dei Periti Agrari con il sostegno di due pareri proveritate, ai quali ha ribattuto il Collegio degli Agrotecnici con altro parere proveritate.

Ed è su ciò che è chiamata ad esprimersi questa Avvocatura Generale.

Ciò premesso, si osserva...

...non hanno pregio le...osservazioni dei Geometri e dei Periti agrari...

...(in conclusione)...

...de jure condito si ritiene che allo stato la richiesta degli Agrotecnici di

essere ammessi a compiere le attività di cui alla normativa richiamata dall'art. 145, comma 96 sia fondato."

L'Agenzia del Territorio emanò quindi la Circolare n. 1/2002 che dettava disposizioni agli uffici periferici sulle modalità operative che riguardavano gli Agrotecnici; la questione sembrava dunque risolta definitivamente.

Ma così non era.

I NUOVI RICORSI

I Collegi Nazionali dei Periti agrari e dei Geometri impugnarono infatti quella Circolare al TAR, chiedendone l'annullamento.

Sembrava una azione priva di senso logico, perché non era la Circolare dell'Agenzia del Territorio ad avere attribuito agli Agrotecnici le competenze catastali, che invece discendevano da una legge, sottratta quindi al giudizio di qualsiasi Tribunale Amministrativo; pertanto, anche ove il TAR avesse annullato la Circolare, la legge sarebbe rimasta in vigore e dunque nulla sarebbe cambiato.

Il TAR giudicò il ricorso nel 2003 e nella sua sentenza n. 59, nel respingerlo, affermò con grande chiarezza:

"...pertanto deve concludersi che alla norma in esame, e in particolare all'inciso "resi dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7, ...della legge 26.9.1990, n. 165" non possa attribuirsi altro significato che quello di individuare i soggetti fra i quali gli Agrotecnici, professionalmente legittimati a svolgere le attività menzionate..."

cioè quelle catastali, mente le ecce-

ON. MICHELE VIETTI

Nato a Lanzo Torinese (TO) il 10 febbraio 1954, è attualmente vice Segretario Nazionale dell'Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro (UDC).

Laureato in Giurisprudenza nel 1977 all'Università di Torino, collabora fino al 1987 presso la prima Cattedra di Diritto Civile. Dal 1983 al 1989 è vice Pretore a Rivarolo Canavese (TO).

Consigliere comunale a Torino dal 1990 al 1997, Consigliere di Amministrazione del Teatro Stabile e del Museo del Cinema sempre nel capoluogo piemontese. È stato componente, dal 1998 al 2001, del Consiglio Superiore della Magistratura.

Eletto la prima volta deputato nel 1994, è rieletto nel 2001 e nel 2006. Ha ricoperto incarichi governativi come Sottosegretario al Ministero della Giustizia (2° Governo Berlusconi) e Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze (3° Governo Berlusconi). Ha presieduto la Commissione ministeriale per la riforma del diritto societario, per la riforma del diritto delle professioni intellettuali, nonché il gruppo di lavoro per la riforma del diritto fallimentare, per la tutela degli acquirenti di immobili e per l'unificazione degli albi dei commercialisti.

È professore a contratto di Diritto Commerciale all'Università Luiss "Guido Carli" di Roma e all'Università "San Pio V" di Roma. Avvocato civilista con uno studio professionale a Torino e Roma, è autore di pubblicazioni scientifiche e collabora con varie riviste giuridiche.

È candidato nelle liste dell'UDC alla Camera dei Deputati nel collegio Piemonte 1 (Torino e Provincia) e nel collegio dell'Emilia Romagna.



L'On. Michele Vietti ed il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi ripresi ad un recente incontro della categoria, al quale il parlamentare ha partecipato. Fra Orlandi e Vietti esiste da molti anni un rapporto di solida stima reciproca, che prescinde da qualunque ragione politica.

zioni di incostituzionalità sollevate dai ricorrenti nei confronti della disposizione che abilita gli Agrotecnici al catasto vennero così liquidate:

"...la questione di costituzionalità sollevata nei confronti della nuova disposizione è priva di fondamento, in quanto l'individuazione della nuova competenza in materia catastale attribuita agli Agrotecnici appare del tutto ragionevole e giustificata...".

Ma come se nulla fosse Geometri e Periti Agrari impugnarono la sentenza del TAR al Consiglio di Stato, una insistenza apparentemente illogica ma forse, con il senno di poi, era proprio al Consiglio di Stato che volevano arrivare.

E qui, come abbiamo già riferito in altri articoli (vedi anche "L'AGROTECNICO OGGI" di giugno-luglio ed agosto-settembre 2007), accadde un fatto sorprendente.

Il Consiglio di Stato, con motivazioni che hanno lasciato molti sconcertati, rovesciò il verdetto, annullando la Circolare n. 1/2002 dell'Agenzia del Territorio sulla base di un ragionamento che, da qualunque parte lo si voglia guardare, non regge.

Infatti, dopo avere esaminato la vicenda nel suo storico svolgersi e descritte le ragioni dei ricorrenti e degli Agrotecnici resistenti, i Giudici del Consiglio di Stato affermarono

che l'art. 145, c. 96, della legge n. 388/2000 era stato introdotto:

"...non per ampliare la competenza degli Agrotecnici ma per implicitamente ribadire la loro esclusione da tali adempimenti (quelli catastali), come appare altresì inevitabile concludere per effetto del richiamo contemporaneo al citato D.M. alla cui stregua gli stessi aggiornamenti debbono essere "redatti"."

ed è questa, evidentemente, una affermazione del tutto irrazionale, perché porta alla (illogica) conclusione che il Parlamento abbia approvato una legge per "implicitamente ribadire" un divieto il che, a buon senso, non può essere.

Il Parlamento legifera per creare nuovi divieti oppure per rimuoverne di esistenti, ma non si è mai visto (né mai si vedrà) una legge fatta al solo scopo di ribadire (fra l'altro "implicitamente") un divieto perché, semplicemente, ciò non avrebbe alcun senso.

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Nei giorni successivi alla pronuncia furono in molti a chiedersi come fosse possibile che un organo così autorevole, come il Consiglio di Stato, fosse incorso in un errore così macroscopico.

Si formularono varie ipotesi, alcuni delle quali anche maliziose (del resto, ricordava il Senatore a vita **Giulio Andreotti**, in una delle sue battute più celebri, che "A pensare male si fa peccato, ma spesso si indovina"), ma questo esercizio dietrologico poco interessava il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed il suo Presidente, impegnato come era a contenere i danni provocati dalla pronuncia del Consiglio di Stato.

Bisognava infatti gestire le pratiche già definite e quelle da poco presentate e non ancora definite.

La preoccupazione era grande, mentre Periti agrari e Geometri cantavano vittoria, con una inondazione mediatica di e-mail e comunicati con i quali ricordavano all'universo mondo che, da quel momento in poi, gli Agrotecnici non potevano più redigere atti catastali.

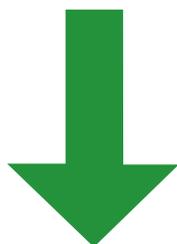
C'era, in quei loro comunicati paludati da informazione istituzionale, una neppure celata soddisfazione nel godere dei problemi altrui, peraltro da loro stessi provocati.

A quei comunicati, a quell'opera sistematica di denigrazione, gli Agrotecnici non risposero, non desiderando scadere nel buon gusto, come invece facevano i loro avversari. Gestirono, invece, nel modo migliore il difficile momento.

Un rosario di **norme**, ma il risultato è chiaro

L'art. 26, comma 7-ter, della legge 28 febbraio 2008 n. 31, che restituisce agli Agrotecnici le competenze catastali così recita:

“Il comma 96 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si interpreta nel senso che gli atti ivi indicati possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251, e successive modificazioni.”



A sua volta l'art. 145, c. 96 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 prevede che:

“Gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'art. 8 della legge 1 ottobre 1969, n. 679 ¹ ed agli artt. 5 e 7 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 650 ² e le denunce di variazione di cui all'art. 27 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ³, resi dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito con legge 26 giugno 1990, n. 165, sono redatti conformemente alle disposizioni di cui al D.M. 19 aprile 1994, n. 701.”

3

D.P.R. 22.12.86, n. 917 - Art. 27

“Denuncia e decorrenza delle variazioni

1. Le variazioni del reddito dominicale contemplate dai commi 1 e 2 dell'art. 26 devono essere denunciate dal contribuente all'ufficio tecnico erariale. Nella denuncia devono essere indicate la partita catastale e le particelle cui le variazioni si riferiscono; se queste riguardano porzioni di particelle deve essere unita la dimostrazione grafica del frazionamento.
2. Le variazioni in aumento devono essere denunciate entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificati i fatti indicati nel comma 1 dell'art. 26 e hanno effetto da tale anno.
3. Le variazioni in diminuzione hanno effetto dall'anno in cui si sono verificati i fatti indicati nel comma 2 dell'art. 26 se la denuncia è stata presentata entro il 31 gennaio dell'anno successivo; se la denuncia è stata presentata dopo, dall'anno in cui è stata presentata.
4. Le variazioni del reddito dominicale contemplate dal comma 5 dell'articolo 26 hanno effetto dall'anno successivo a quello di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale.”

1

LEGGE 1 OTTOBRE 1970, n. 679 Art. 8

8. Cambiamento nello stato dei terreni in dipendenza di costruzioni di fabbricati urbani.

I possessori di particelle censite nel catasto terreni sulle quali vengono edificati nuovi fabbricati ed ogni altra stabile costruzione nuova, da considerarsi immobili urbani ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 agosto 1939, n. 1249, e successive modificazioni, indipendentemente dalle dichiarazioni previste dall'articolo 28 della suddetta legge, hanno l'obbligo di denunciare all'Ufficio tecnico erariale il cambiamento verificatosi nello stato del terreno per effetto della avvenuta edificazione.

Le denunce devono essere compilate sopra un modulo a stampa fornito dall'amministrazione e devono essere presentate all'Ufficio tecnico erariale nel termine di sei mesi dalla data di riconosciuta abitabilità o agibilità dei locali.

Alla denuncia deve essere allegato un tipo mappale, riportante la rappresentazione grafica della avvenuta variazione, da eseguirsi sopra un estratto autentico della mappa catastale comprendente la particella o le particelle sulle quali insistono, in tutto od in parte, i nuovi fabbricati e le altre stabili costruzioni edificate, con le relative attinenze coperte e scoperte. Il tipo mappale deve essere firmato da un ingegnere, architetto, dottore in scienze agrarie, geometra, perito edile, perito agrario o perito agrimensore regolarmente iscritto nell'albo professionale della propria categoria e deve essere sottoscritto per accettazione dal possessore delle particelle allibrate nel catasto terreni.

Le nuove linee topografiche da rappresentarsi nel tipo devono essere riferite a caposaldi della mappa.

Coloro che non osservino le disposizioni che precedono sono assoggettati ad una pena pecuniaria da lire 8.000 a lire 120.000.

Le esenzioni dall'imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati, stabilite da leggi speciali, non possono essere accordate se le domande relative non siano corredate da attestazione, da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico erariale di avvenuta presentazione sia della denuncia di cui al primo comma del presente articolo che della dichiarazione prevista dall'articolo 28 della legge 11 agosto 1939, n. 1249, modificata con decreto legislativo 8 aprile 1948, n. 514.

2

D.P.R. 27 ottobre 1972, n. 650 - Artt. 5 e 7

"5. Presentazione dei tipi di frazionamento - Quando un trasferimento di beni immobili comporta il frazionamento di particelle, deve essere preventivamente presentato all'ufficio tecnico erariale il corrispondente tipo di frazionamento, firmato da un ingegnere, architetto, dottore in scienze agrarie, geometra, perito edile, perito agrario o perito agrimensore regolarmente iscritto nell'albo professionale della propria categoria: il tipo deve essere presentato in doppio originale, uno dei quali redatto su di un estratto autenticato della mappa catastale, di data non anteriore a sei mesi, e l'altro su di una copia dello stesso.

L'ufficio tecnico erariale, accertata la conformità del tipo alle norme vigenti, ne dà attestazione su entrambi gli originali e ne restituisce uno entro 20 giorni dalla data di presentazione. Trascorso tale termine senza che l'ufficio vi abbia provveduto, gli atti che danno origine al trasferimento possono essere redatti con riferimento al tipo di frazionamento privo dell'attestazione di conformità: in tal caso non è applicabile la procedura di cui al successivo art.8, quinto comma: rimane invece operante la facoltà prevista dall'art.9.

Il detto originale restituito od una sua copia autenticata da chi provvede alla rogazione od emanazione od autenticazione, ovvero alla pubblicazione di testamento, sottoscritto per accettazione delle parti interessate, deve essere quindi unito al documento che dà origine al trasferimento per formarne parte integrante, semprechè non siano trascorsi più di sei mesi dalla data della dichiarazione di conformità: questa è tuttavia rinnovabile in qualsiasi momento, fino a quando non siano state introdotte in mappa variazioni delle linee interessate dal tipo di frazionamento.

Eventuali altri disegni o planimetrie uniti all'atto che dà origine al trasferimento non possono riportare misure in contrasto con quelle espressamente indicate sul tipo di frazionamento ovvero, nel caso previsto nel quinto comma del successivo art.6, sul disegno allegato ad esso."

"7. Trasferimento a misura - Qualora nel documento che dà origine al trasferimento venga dichiarato che il trasferimento stesso ha luogo a misura e non a corpo, la circostanza deve essere fatta risultare nella domanda di volture.

Qualora il trasferimento abbia luogo con frazionamento di particelle, il relativo tipo di frazionamento deve essere corredato di tutte le misure idonee a consentire la completa dimostrazione della determinazione delle superfici effettive degli immobili sui quali si esercitano i diritti trasferiti.

Qualora invece il trasferimento non richieda il frazionamento di particelle, le misure necessarie per la dimostrazione di cui al comma precedente devono essere riportate su di un disegno, detto tipo particellare, nel quale viene riprodotta la configurazione delle particelle trasferite.

Ai tipi particellari si applicano, in quanto possibili, tutte le norme previste agli articoli 5 e 6 per i tipi di frazionamento: è escluso in particolare l'obbligo della redazione su di un estratto della mappa catastale."



L'On. Franco Piro. È stato il Relatore del decreto-legge n. 248/2007 e, forte di questo ruolo, ha fatto propri gli emendamenti che riguardavano gli Agrotecnici. Nella foto è con il Consigliere del Collegio Nazionale Agr. Dott. Giuseppe Strano (alla sua sinistra) e con il Presidente del Collegio di Palermo, Agr. Domenico Collesano.

ON. FRANCO PIRO

Nato a Gela (CL) il 10 agosto 1951, sposato, due figli, un nipote, ha frequentato la Facoltà di Scienze Politiche di Palermo ed è stato dipendente del Banco di Sicilia.

Di formazione cattolica, milita nelle formazioni di Democrazia Proletaria fino al 1989.

Consigliere comunale di Termini Imprese nel 1980 e nel 1985. Deputato regionale nel 1986, 1991 e 1996, è tra i fondatori de "La Rete", di cui è portavoce e Coordinatore nazionale.

Assessore regionale, preposto al Bilancio e alle Finanze, componente del Consiglio di Presidenza dell'ARS per 9 anni.

Coordinatore regionale siciliano e membro della direzione nazionale di Democrazia è Libertà-La Margherita fino alla nascita del Partito Democratico, da giugno del 2004 vice-Sindaco di Termini Imerese, fino al 2006, quando viene eletto nella circoscrizione Sicilia 1 tra le liste dell'Ulivo alla Camera dei Deputati.

Componente del Comitato di Presidenza del gruppo dell'Ulivo e poi del Partito Democratico, componente della Commissione bilancio, del Comitato pareri e del Comitato aree sottoutilizzate, nonché vice presidente del Comitato per il controllo della finanza pubblica.

Componente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali.

Il Presidente Nazionale, inviò immediatamente una Circolare a tutti i Presidenti dei Collegi provinciali perché invitassero tutti i propri iscritti a non redigere e presentare più pratiche catastali: esisteva una sentenza, era necessario rispettarla (anche se ritenuta sbagliata).

Vennero svolti poi incontri con l'Agenzia del Territorio per concordare la gestione delle pratiche presentate, che vennero tutte ritenute idonee e valide.

Un risultato importante, forse decisivo in quel momento, per evitare che a danno si aggiungesse altro danno. Poi l'attenzione venne rivolta alla sentenza del Consiglio di Stato; essa era palesemente irragionevole, perché interpretava "al contrario" la legge n. 388/2000, ma bisognava trovare un modo per rilevarlo, ed una sede dove fare valere questo rilievo.

Ad un più attento esame non sfuggì un grave vizio sostanziale della sentenza n. 2204/2007, quello del difetto di giurisdizione, ossia del fatto che, interpretando "al contrario" la legge n. 388/2000, il Consiglio di Stato era entrato in un ambito (quello dei diritti soggettivi) che invece gli è precluso.

In altre parole, quando, si parla di "diritti soggettivi" il giudice amministrativo (tale è il Consiglio di Stato) è incompetente, esistendo infatti in questo campo la giurisdizione esclusiva del giudice civile.

Gli Avvocati confermarono le con-

clusioni cui era arrivato il Presidente Orlandi e dunque, a questo punto, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con un atto clamoroso, impugnò la sentenza n. 2204/2007 innanzi alla Corte Suprema di Cassazione, sollevando con l'impugnativa un conflitto di giurisdizione. Infatti, con la sentenza richiamata, il Consiglio di Stato non aveva "solo" annullato la Circolare dell'Agenzia del Territorio n. 1/2002 (circostanza di per se irrilevante) ma aveva in realtà interpretato "al contrario" la legge n. 388/2000, in maniera tale da impedire agli Agrotecnici di esercitare le competenze professionali previste dalla legge e, quindi, in tal modo limitando i loro diritti soggettivi.

Cosa che il Consiglio di Stato non poteva assolutamente fare.

Fu un "colpo di teatro" inaspettato anche perché, così facendo, gli Agrotecnici riaprivano il "dossier" sulle loro competenze catastali, che Geometri e Periti agrari credevano di avere chiuso per sempre.

Ora, riaperta la partita, un altro problema andava risolto: quello dei tempi. Il ricorso alla Corte di Cassazione, sul cui esito positivo la categoria non nutriva dubbi, chiedeva 3-4 anni per essere svolto; nel frattempo agli Agrotecnici erano inibite le attività catastali che, per loro natura, sono attività specializzate e che richiedono l'impiego di una costosa strumentazione.

Gli studi professionali di Agrotecnico, quelli che avevano investito per specializzarsi nel catasto, nel frattempo non avrebbero potuto svolgere la loro attività direttamente, dovendo sempre servirsi del nome e del timbro di un altro professionista abilitato, il che comportava non solo un notevole sacrificio economico ma anche un ingente danno di immagine nei confronti della clientela.

Nel giro di alcuni mesi, al massimo di un anno, tutti gli Agrotecnici specializzati nel catasto avrebbero inevitabilmente finito con il dovere chiudere i propri studi e riconvertirsi in altri settori di lavoro professionale.

Bisognava fare presto, trovare una soluzione più rapida dei tempi richiesti per il giudizio della Cassazione.

Come otto anni prima, come nel 2000, il Presidente del Collegio Nazionale decise di rivolgersi al Parlamento; del resto non era il Parlamento ad avere approvato la legge n. 388? Non era dunque il Parlamento l'unico interprete di quella legge e delle sue finalità?

Ma c'era un problema, e non di poco conto: di nuove leggi, nell'estate del 2007, non se ne facevano.

Il durissimo scontro politico fra le due coalizioni, rispettivamente guidate da Silvio Berlusconi e da Romano Prodi, e gli esigui numeri di cui questo ultimo disponeva al Senato, impedivano alla maggio-

ranza di varare nuovi provvedimenti. Senza il consenso delle opposizioni, infatti, nessun legge aveva la forza di raggiungere l'approvazione, con la sola eccezione dei Decreti-legge, quando il Governo poneva la fiducia.

SI TORNA IN PARLAMENTO

Una attenta ricognizione permetteva di individuare decine di proposte di legge, già presentate in Parlamento, compatibili con una norma "interpretativa" sulle competenze catastali degli Agrotecnici, ma nessuna di esse era in condizione di arrivare con certezza all'approvazione.

Che fare, allora? Il Presidente degli Agrotecnici non ha dubbi, si deve tentare ugualmente, e decide di farlo lui stesso, in prima persona ed in gran riservatezza, senza neppure informare i Presidenti dei Collegi provinciali; egli teme infatti che un'azione con così poche possibilità di successo possa comunque ingenerare, negli iscritti all'Albo, speranze che poi potrebbero andare deluse, provocando infine uno scoramento pericoloso.

Dunque, la linea ufficiale del Collegio Nazionale è quella del ricorso per Cassazione, senza subordinate, mentre una iniziativa subordinata, in gran segreto, viene portata avanti: ma a saperlo è un uomo solo, il Presidente Orlandi.

La norma interpretativa viene sapientemente preparata e presentata nelle proposte di legge coerenti per materia, ma appare subito evidente che non c'è spazio per troppe illusioni; comunque serve tempo, si tratta infatti di provvedimenti con un lento iter parlamentare e sempre con una grande incertezza sull'esito finale.

In ogni caso, più di questo non poteva essere fatto.

Per alcuni mesi tutto sembra andare nel modo migliore; le proposte di legge procedono piano, però procedono, ed in grande tranquillità, perché nessuno si è accorto di nulla, quando all'improvviso esplose la vicenda delle intercettazioni che riguardano la moglie del Ministro guardasigilli **Clemente Mastella**.

Il Ministro, già al centro di velenose polemiche per l'uso privato di un aereo di Stato e per il conflitto con un giudice titolare di un'inchiesta che lo ha lambito, reagisce violentemente e, in un memorabile intervento alla Camera dei Deputati, attacca duramente i magistrati che hanno intercettato la consorte, pre-

Camera dei Deputati



ART. 26.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato»;

b) Al comma 2, sostituire le parole da: «All'articolo 26» fino a «n. 51» con le seguenti: «All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 642, e successive modificazioni.»;

c) Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: «presente articolo» con le seguenti: «presente comma».

26. 100. I Relatori.

Dopo il comma 2 aggiungere seguente:

2-bis. All'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge 6 giugno 1986, n. 251, così come modificata dalla legge 5 marzo 1991, n. 91, la parola «colturali» è soppressa. Al termine della medesima lettera sono aggiunte le parole: «nonché le opere di trasformazione e miglioramento fondiario».

26. 101. I Relatori.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Al fine di consentire al comune di Sanremo di disciplinare entro il 31 dicembre 2008 la situazione gestionale del mercato dei fiori, i contributi in conto capitale già erogati per la realizzazione del mercato stesso ai sensi delle leggi 1° luglio 1977, n. 403, 27 dicembre 1977, n. 984 e 8 novembre 1986, n. 752, sono confermati in favore del comune medesimo, proprietario dell'impianto demaniale, a condizione che, entro la predetta data del 31 dicembre 2008, lo stesso assuma gli impegni di destinazione e inalienabilità previsti per le opere finanziate ai sensi delle richiamate leggi.

26. 102. I Relatori.

Pag. 25

Al comma 6 aggiungere in fine le parole: in conseguenza del quale il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali entro il 30 giugno 2008 emana, d'intesa con le regioni Umbria e Toscana, un decreto avente finalità e caratteristiche analoghe a quelle di cui al penultimo capoverso dell'articolo 1, comma 1055, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

26. 103. I Relatori.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

7-ter. Il comma 96 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 si interpreta nel senso che gli atti ivi indicati possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251, e successive modificazioni.

26. 104. I Relatori.

19 febbraio 2008. Per gli Agrotecnici è il momento più difficile. Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio stanno discutendo le migliaia di emendamenti presentati sul decreto-legge n. 248/2007; alla fine ne salveranno solo 50 ma, fra questi, anche i due che interessano la categoria e che, dopo una attenta istruttoria, vengono fatti propri dai due Relatori, gli On.li Angelo Piazza e Franco Piro. Il Presidente Nazionale Roberto Orlandi letteralmente "accampato" a Montecitorio dal giorno prima, vede in prima persona concretizzarsi il duro lavoro dei mesi precedenti. Sopra è pubblicato lo stralcio dei lavori delle Commissioni parlamentari riunite, con i due emendamenti, all'atto della loro approvazione.

GOVERNO IN CRISI

È la crisi di Governo e le elezioni sono lo sbocco obbligato.

Dopo un tentativo di evitarle, svolto dal Presidente del Senato, **Sergio Marini**, la crisi prende corpo nel dibattito parlamentare ed il Capo dello Stato scioglie le Camere.

Con esse, si dissolve anche la speranza degli Agrotecnici di vedere approvata, in tempi ragionevoli, una norma interpretativa sulle loro competenze catastali.

Il Presidente Nazionale degli Agrotecnici vede materializzarsi davanti l'incubo del 2000, quando era riuscito a far approvare un provvedimento sul catasto ma poi il Parlamento, sulla spinta delle categorie avversarie, lo aveva soppresso

ON. ALFIERO GRANDI

Alfiero Grandi è nato il 24 luglio 1944 ad Argelato, in provincia di Bologna. Ha iniziato l'impegno politico nel luglio 1960, nella FGCI, nel PCI, nel PDS e nei DS. Segretario generale della CGIL dell'Emilia Romagna e successivamente della Funzione Pubblica nazionale CGIL. È stato Segretario confederale della CGIL nazionale fino al 1996. In seguito è stato dirigente nazionale dei DS e responsabile nazionale per i problemi del lavoro. È stato componente del Consiglio nazionale DS. Dopo la decisione di sciogliere i DS, ha aderito a Sinistra Democratica ed è componente del Comitato Direttivo Nazionale. Sottosegretario alle Finanze nei governi D'Alema e Amato, si è occupato in particolare dei settori delle Dogane, dei Monopoli di Stato e della Guardia di Finanza, portando avanti con speciale impegno le tematiche del decentramento del catasto, della lotta al contrabbando e degli incentivi per l'occupazione. Eletto nel 2001 alla Camera, nel collegio Bologna-Borgo Panigale, appartenente al Gruppo dei Democratici di sinistra, è stato componente della VI Commissione Finanze, nella quale ha ricoperto l'incarico di vice Presidente. Si è occupato, tra l'altro, di finanza etica, *Tobin Tax* e tutela del risparmio. Ha scritto numerosi articoli su argomenti di economia e politica su vari quotidiani e ha collaborato con il settimanale *Avvenimenti*, presso il quale ha pubblicato nel 2004 un instant book su: *"Regole e Trasparenza per la tutela dei risparmiatori"*.



Il Sottosegretario al Ministero dell'Economia, On. Alfiero Grandi. Prima di questa vicenda conosceva poco o nulla gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati; valutati i loro problemi si è disinteressatamente impegnato per risolverli, riuscendovi con grande determinazione.

all'ultimo minuto; come allora, quando le cose sembravano andare per il meglio, all'improvviso si deteriorano. Ma anche in questa occasione la reazione è la stessa di otto anni prima: non arrendersi, non cedere, non mollare.

Tutte le proposte di legge, a Camere sciolte, decadono e non possono essere discusse, è vero, ma Orlandi - *gran conoscitore dei regolamenti parlamentari* - sa che ci sono ancora dei provvedimenti che possono essere votati anche a Camere sciolte.

Si tratta dei decreti-legge in fase di conversione.

In Parlamento ce ne sono cinque, ma non si sa se tutti quanti arriveranno in porto per tempo; infatti, per la conversione in legge di un decreto, la Costituzione assegna sessanta giorni di tempo, dopo quella data, se entrambi i rami del Parlamento non hanno dato il loro consenso, il decreto decade.

IL "MILLEPROROGHE"

La scelta cade sul decreto-legge n. 248 presentato dal Governo il 31 dicembre 2007 e conosciuto come *"milleproroghe"*, per la varietà di argomenti che contiene; decidere di presentare la norma che riguarda gli Agrotecnici su questo decreto (*e non, ad esempio, su di un altro*) è come scommettere su quale sia il cavallo favorito ad una corsa, ma la *"scommessa"* alla fine si rivelerà essere quella vincente.

Scelto il veicolo, l'emendamento viene affinato con cura, esso deve riguardare esclusivamente l'inter-

pretazione delle competenze di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato senza nulla togliere o toccare alle competenze delle altre categorie.

Benché aggrediti da Geometri e Periti agrari, gli Agrotecnici non vogliono aggredire a loro volta nessuno: questa logica demenziale del *"negare agli altri"* non gli appartiene. In più di venti anni di vita dell'Albo, gli Agrotecnici si sono sempre impegnati per migliorarsi, mai per negare o far negare competenze ad altre categorie. Così avviene anche in questa occasione.

Nel giro di pochi giorni Orlandi incontra decine di parlamentari, di maggioranza e di opposizione, spiega loro la vicenda e gli chiede di presentare un *"emendamento interpretativo"* delle competenze professionali degli Agrotecnici in materia di catasto.

La richiesta trova attenzione in molti Deputati, l'emendamento viene presentato da politici di maggioranza e di opposizione (*fra loro l'On. Michele Vietti, UDC; l'On. Gabriele Frigato, PD; l'On. Massimo Donadi, Italia dei Valori; l'On. Sandro Brandolini, PD; solo per citarne alcuni*), mentre il *"milleproroghe"* si avvia al rush finale, quello dell'esame in Commissione.

Un esame difficile, che si presenta come uno scoglio insuperabile per le ambizioni degli Agrotecnici; gli emendamenti presentati in Parlamento sono infatti, una infinità: alcune migliaia. Ed in mezzo c'è di tutto. In queste condizioni, e con pochissimo tempo a disposizione, esiste il rischio che gli emendamen-

ti degli Agrotecnici vengano accantonati o respinti, in quanto considerati di poco valore.

Allora il *pressing* viene rivolto ai Relatori del Provvedimento, gli On.li **Franco Piro** ed **Angelo Piazza**, il primo siciliano ed il secondo bolognese, ed ai rappresentanti del Governo, fra cui i Sottosegretari **Mario Lettieri** ed **Alfiero Grandi**, che seguono l'iter del provvedimento alla Camera; ma il Presidente Orlandi decide, a questo punto, di mobilitare l'intera categoria, che risponde con un entusiasmo mai visto prima.

Tutti i Presidenti ed i Consiglieri dei Collegi provinciali si adoperano per raggiungere l'agognato risultato ma, su tutti (*e senza negare nulla agli altri*), due di loro giocano un ruolo da protagonisti: il Presidente degli Agrotecnici di Rovigo **Angelo Zanellato** ed il Presidente degli Agrotecnici di Palermo, **Domenico Collesano**.

Però è la corallità dell'impegno degli Agrotecnici, è la sollevazione generosa di ogni singolo Consigliere e di molti iscritti a fare sì che l'emendamento degli Agrotecnici (*anzi: gli emendamenti perché in realtà sono due, uno sul catasto e l'altro sui miglioramenti fondiari*) entrino nel pacchetto dei 50 emendamenti (*solo 50, su migliaia presentati*) che la Commissione Bilancio di Montecitorio ritiene meritevoli di essere accolti e che poi, il giorno seguente, l'Aula intera approva al gran completo.

È fatta, questa volta è fatta per davvero.

UNA PREPOTENZA RESPINTA, UNA PROMESSA ONORATA

Dopo soli pochi mesi dalla frana che ci aveva travolti ci siamo ripresi le "nostre" competenze professionali, senza cedere alla tentazione (*più che legittima, in questo caso*) di provare a ridurre le competenze altrui, rendendo così pane per focaccia ai nostri incauti "aggressori".

In più l'occasione è stata propizia per altresì chiarire l'ambito delle competenze degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in materia di miglioramento fondiario, ponendo anche qui fine allo stillicidio interpretativo a cui l'infelice formulazione della legge istitutiva dell'Albo ci obbligava.

C'è ora lo spazio, con il senno di poi, per due riflessioni.

La prima; dobbiamo prendere atto di avere sbagliato, in questi anni, nel "frenare" gli Agrotecnici che volevano svolgere attività catastali perché questa nostra prudenza, il non avere avviato attività nazionali di incentivazione, è stata vista non già come il tentativo di convivere con le restanti categorie professionali (*e qui mi riferisco segnatamente ai Geometri ed ai Periti agrari*) con le quali ci eravamo scontrati nel 2000 quando, dopo un estenuante confronto parlamentare, ottenemmo l'approvazione dell'art. 145 della legge n. 388, che sanciva il pieno riconoscimento delle nostre capacità professionali nel settore.

Lo scontro, lo ricorderà chi c'era all'epoca, fu durissimo.

Decidemmo perciò di dimostrare ai nostri colleghi Geometri e Periti agrari che essi non avevano nulla da temere dall'ingresso degli Agrotecnici nel settore del catasto, un poco di concorrenza in più e null'altro.

Per questo abbiamo sempre lasciato i singoli iscritti liberi, ovviamente, di praticare la materia, ma non abbiamo mai realizzato iniziative incentivanti.

Speravamo così che i postumi di quel conflitto venissero riasorbiti e che, dopo lo scontro, subentrasse una più proficua collaborazione.

Ci siamo illusi, come i fatti dimostrano.

Il nostro atteggiamento di disponibilità deve essere stato interpretato come debolezza, infatti la nostra competenza è stata aggredita e noi con essa, fino ad arrivare alla nota (*ed assai discutibile*) sentenza n. 2204/2007 del Consiglio di Stato.

Lo voglio ribadire con grande chiarezza: l'aggressione che ci è stata fatta dai Consigli Nazionali dei Geometri e dei Periti agrari non aveva giustificazione alcuna.

Erano in discussione le sole competenze degli Agrotecnici, per risolvere un serio problema esistente, e nessuna ingerenza era stata fatta nelle competenze delle altrui categorie, le quali potevano quindi svolgerle liberamente.

Dunque si trattò di una aggressione gratuita, che è stata respinta al mittente.

Da oggi cessa anche la prudenza che ci siamo imposti in questi anni: presto metteremo in atto tutte le possibili iniziative per far diventare il catasto una delle principali competenze degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

La seconda considerazione riguarda il "comune sentire" che anima la nostra categoria, che a livello locale è rappresentata dai Presidenti e dai Consiglieri dei Collegi periferici, i quali, quando nell'occasione sono stati chiamati ad intervenire, non si sono risparmiati, impegnandosi fino in fondo con un entusiasmo ed una partecipazione incredibile.

L'aver visto centinaia e centinaia di colleghi rispondere all'appello del Collegio Nazionale, è stata per me la soddisfazione più grande.

Una immensa soddisfazione.

Perché dimostra che tutti gli sforzi, fatti in questi anni per creare una "classe dirigente" di professionisti diffusa sul territorio ha dato i suoi frutti.

Parfrasando Bertolt Brecht (*e la sua celebre frase "Povero quel popolo che ha bisogno di eroi"*), ho sempre pensato "*Povera quella professione che ha bisogno di capo indiscusso*" perché una categoria è veramente forte ed ha certezza del suo futuro, non solo se ha un buon leader (*elemento che pure vale*) ma soprattutto se ha piena coscienza dei propri diritti e doveri e se i suoi componenti, tutti indistintamente, sono pronti ad agire in prima persona, se serve.

E quando è servito, gli Agrotecnici lo hanno fatto.

Dimostrando di avere coscienza di se stessi, come individui e come corpo sociale professionale ed è questo il risultato più importante che colgo in questa vicenda, più ancora delle "riconquistate" competenze.

Ai nostri interlocutori consegnamo il messaggio di una categoria coesa e consapevole, che non teme nessuna sfida e nessun confronto.

Ai nostri iscritti consegnamo una promessa onorata, quando dicemmo loro che ci saremmo ripresi le competenze ingiustamente sottratte, e la tranquillità di poter operare professionalmente, senza più contestazioni, nei settori qualificanti della nostra attività.



Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi

Roberto Orlandi

DOPO LA FINANZIARIA, MOLTI GEOMETRI A SPASSO

Periti agrari e Geometri, ma questi ultimi in particolare, piuttosto che dedicarsi alle competenze degli Agrotecnici, avrebbero certamente fatto meglio ad occuparsi dei problemi di casa loro, ed in particolare dell'art. 3, c.76, della legge finanziaria 24 dicembre 2007 n. 244, con la quale è stato introdotto l'obbligo, per tutte le PP.AA., di affidare:

"...gli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomi, di natura occasionale o coordinata continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria..." dunque con l'effetto di escludere tutti i diplomati ed i soggetti con lauree di primo livello dalla possibilità di ottenere qualunque tipo di incarico dalla PP.AA. A questo riguardo il Dipartimento della Funzione Pubblica ha già emanato alcune Circolari interpretative, con le quali viene chiarito che, per ottenere un incarico di consulenza dalla PP.AA. occorre ora essere in possesso, perlomeno, di una laurea specialistica. La nuova disposizione avrà effetti rilevanti nel settore edilizio, quello dove più numerosi sono gli incarichi di consulenza che la PP.AA. affida, mentre minore impatto si avrà nel settore agrario, dove tipicamente gli affidamenti professionali sono minori.

Dunque, piuttosto che "picchiare" contro gli Agrotecnici (peraltro con il risultato di farsi male alle mani), meglio avrebbero fatto i due Consigli Nazionali di Geometri e Periti agrari a cercare di modificare questa disposizione (magari proponendo un emendamento al decreto "milleproroghe", in luogo di contrastare gli emendamenti altrui).



Da sinistra, il Geometra Piero Panunzi ed il Perito agrario Andrea Bottaro; senza reale motivazione hanno aggredito le competenze professionali degli Agrotecnici, ma male gliene incolse.

Il provvedimento deve ancora essere approvato dal Senato, ma non c'è più spazio per sorprese o per modifiche dell'ultimo minuto.

Infatti il decreto deve essere convertito entro il 28 febbraio ed il Senato, che ha pochi giorni per esaminare l'intero provvedimento, non può più apportare modifiche.

Se lo facesse il testo risulterebbe cambiato e, dunque, dovrebbe tornare alla Camera dei Deputati per la terza lettura, ma non ci sarebbe più il tempo per farla ed il decreto decadrebbe.

Così è stato, ed a nulla è valsa l'azione contraria delle categorie concorrenti, che a quel punto si mobilitano massicciamente. Ma è troppo tardi: il decreto-legge n. 248/2007, come da previsione, viene convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31.

**È FATTA:
LA LEGGE È APPROVATA!**

Fondamentale per l'approvazione è stata la scelta del momento in cui presentare gli emendamenti e l'impegno di tutta la categoria, ovunque intervenuta a sostenere l'azione svolta dal Collegio Nazionale.

Come otto anni prima, il Parlamento ha aperto agli Agrotecnici le porte dell'attività catastale, una competenza che è

giusto coronamento di un articolato piano di studi.

Del resto, dal 2004, all'Albo professionale si iscrivono giovani tanto in possesso di una laurea in Classe 20 (*Scienze e tecnologie agrarie, agro-alimentari e forestali*) quanto di Classe VIII (*Ingegneria civile ed ambientale*) e non si trova una sola ragione per precludere loro le attività catastali. Inoltre, nei sei anni (*dal 2002 al 2007*) in cui gli Agrotecnici hanno potuto pacificamente operare nel settore, non risultano esserci state delle contestazioni e le pratiche presentate sono risultate tecnicamente perfette.

Ma non è solo la questione catastale ad avere trovato definitiva sistemazione; con la legge n. 31/2008 gli Agrotecnici hanno portato a risoluzione una seconda, annosa problematica, relativa ai piani di miglioramento fondiario.

L'art. 11 della legge professionale di Agrotecnico, sul punto, recava una norma speciosa e mal scritta che, da un lato, faceva riferimento alla direzione di piani "colturali" (*una formula vuota di senso, perché un piano "colturale" non richiede, né progetto né direzione*), e poi dall'altro a piani di questo tipo, ma relativi alla "concessione di mutui fondiari", i quali ultimi, come noto, vengono erogati solo in presenza di opere, non certo all'esito di un piano "colturale".

L'infelice formulazione della legge professionale ha ingenerato negli anni numerosi problemi interpretativi, che hanno richiesto continui interventi del Collegio Nazionale, sfociati anche in veri e propri contenziosi.

Si è dunque colta l'occasione per riportare a chiarezza questa competenza riformulandola, con emendamenti in parte soppressivi ed in parte integrativi, che la rendono ora di univoca chiarezza.

Si tratta di due risultati di grandissimo rilievo, acquisiti alla vigilia della proroga dell'accatastamento dei fabbricati ex-rurali all'urbano ed all'emanazione, da parte delle Regioni, dei bandi di PSR 2007-2013; gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati possono ora affrontare queste scadenze con la necessaria tranquillità, e nella certezza che ora non vi è più spazio per interpretazioni normative interessate e speciose.

È anche la prova evidente che l'unità della categoria professionale, accompagnata ad una guida forte e sicura, fanno degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati un corpo professionale in grado di non temere confronti.

Alfredo Corallo
Marcello Salighini
Pasquale Cafiero



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

PIANI DI UTILIZZAZIONE AZIENDALE (PUA). NEL LAZIO GLI AGROTECNICI VINCONO LA LORO BATTAGLIA

La categoria professionale potrà finalmente sottoscrivere gli importanti strumenti di gestione territoriale, indispensabili per il rilascio di concessioni o autorizzazioni edilizie

Alla fine la Regione Lazio ha modificato la Legge Regionale n. 38 del 22 dicembre 1999 “*Norme sul Governo del territorio*” nella parte relativa ai Piani di Utilizzazione Aziendale (PUA), riconoscendo anche agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati la legittimità di sottoscrivere gli importanti strumenti di gestione territoriale, indispensabili per il rilascio di concessioni o autorizzazioni edilizie.

La modifica -*introdotta con la Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 27 art. 11, comma 28*- andrà così a sanare un torto per troppo tempo subito dagli Agrotecnici del Lazio, offrendo allo stesso tempo anche ai colleghi delle altre regioni l’opportunità di ottenere in futuro altrettanta soddisfazione.

I PUA possono essere presentati da imprenditori agricoli singoli od associati che evidenzino appunto l’utilizzazione delle costruzioni esistenti e la indispensabilità delle nuove costruzioni, redatti anche da un Agrotecnico, e sottoposti al preventivo parere del competente organo provinciale.

Devono inoltre contenere una descrizione dello stato attuale dell’azienda e degli interventi programmati per lo svolgimento dell’attività agricola e per la tutela e la valorizzazione ambientale; l’individuazione dei fabbricati esistenti e di quelli presenti ritenuti non più rispondenti alle finalità economiche e strutturali; una descrizione dettagliata degli interventi edilizi necessari a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dell’imprenditore agricolo oltre naturalmente alla definizione dei tempi e le fasi di realizzazione del programma stesso.

I Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Lazio sono comunque disponibili a fornire ulteriori informazioni agli iscritti interessati:

- **Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Frosinone**
Presidente Agr. Anita MALLOZZI - Port. 338/967.67.68 Ram Agrotecnici 340/184.75.54
- **Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Latina**
Presidente Agr. Fabrizio ISOLANI – Port. 335/674.80.44
- **Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma-Viterbo-Rieti**
Presidente Agr. Marco GIANNI – Port. 347/3627.460 - 393/948.77.62 Ram Agrotecnici 340/184.82.00

SUL PROSSIMO NUMERO DELLA RIVISTA
SARÀ PUBBLICATO UN COMPLETO ARTICOLO SUI
“PIANI DI UTILIZZAZIONE AZIENDALE”

A Pinerolo va di scena l'orientamento

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati torinese si è fatto promotore di un convegno che ha messo insieme istituzioni e scuole agrarie locali per fare il punto sulle nuove, possibili scelte professionali e formative a disposizione dei giovani studenti piemontesi

Capita raramente di vedere riuniti tutti insieme gli attori principali del settore agricolo torinese, ma nello scorso febbraio, nell'aula magna dell'Istituto Alberghiero "Arturo Prever" di Pinerolo, si è svolta una giornata di orientamento che ha visto coinvolti, grazie alla sapiente regia del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati interprovinciale di Torino e Aosta, Università, Assessorato provinciale all'Agricoltura, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Scuola Malva, Comunità Montana "Valle Pellice", tutti al servizio dei diplomandi delle scuole agrarie, per portare loro, oltre un doveroso stimolo per concludere nel migliore dei modi il loro processo formativo, un ventaglio d'opportunità per orientare al meglio le loro scelte future.

Il ruolo del Collegio nell'ambito della sua funzione di indirizzo dei giovani studenti si è delineato con chiarezza negli ultimi anni, anzi, il



La Consigliera del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino Agr. dott.ssa Silvia Gardiol e il Presidente Luciano Nocera.

nuovo Presidente **Luciano Nocera** ne ha fatta una priorità assoluta, conscio del fatto che il Collegio appunto possa avere un ruolo stra-

tegico fondamentale nel creare le giuste sinergie tra istituzioni, associazioni e mondo scolastico.

L'evento -che ha visto tra i promotori anche la direzione scolastica dell'IPSAA di Osasco- ha avuto come attenti spettatori i neo-diplomandi delle scuole agrarie di Osasco, Chieri, Carmagnola, e fatto assolutamente inedito, anche le quinte dell'Istituto Agrario Statale "Giovanni Dalmasso" di Pianezza che hanno espressamente richiesto di partecipare, ritenendolo importante ed interessante per il loro avvenire. La giornata -moderata dalla spigliata dott.ssa **Silvia Gardiol**, consigliere del Collegio torinese- ha avuto inizio con l'intervento di Nocera che ha portato agli allievi convenuti il proprio saluto e quello del Presidente nazionale **Roberto Orlandi** che, nonostante fosse trattenuto a Roma da inderogabili impegni, aveva preso particolarmente a cuore l'iniziativa supportandola concreta-

Gli studenti hanno seguito con molto interesse i temi dibattuti durante la giornata di orientamento che si è svolta nell'aula magna dell'Istituto "Prever" di Pinerolo.



mente e stimolando gli organizzatori per la sua buona riuscita.

L'intervento di Nocera ha avuto come filo conduttore il ruolo che il Collegio intende ritagliarsi nel prossimo futuro e cioè un ruolo di indirizzo nel promuovere le scelte professionali o formative dei giovani spingendoli ad iscriversi, al termine di un doveroso percorso di praticantato, al loro albo di riferimento, ma anche di fermo controllo della professionalità che gli iscritti eserciteranno.

A margine del suo discorso ha quindi avuto modo di presentare il nuovo Segretario del Collegio Interprovinciale di Torino ed Aosta, **Bruno Coniglia**, chiamato a succedere alla collega Gardiol cui invece è stata assegnata l'importantissima delega ai rapporti con le istituzioni scolastiche.

Ampio spazio è stato poi assegnato all'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Torino, attraverso le relazioni di due funzionari dell'Ispettorato Agrario: il dott. **Gianni Bernard** e la dott.ssa **Annalisa Turchi** che, con dovizia di dati, hanno fornito un'esauriva panoramica sulla situazione agricola locale, improntata ai settori dei seminativi, dell'allevamento bovino, in particolare delle razze autoctone da carne, della viticoltura e dell'orticoltura.

Hanno ricordato anche come la Provincia sia particolarmente interessata ad investire nelle zone montane e a titolo esemplificativo hanno portato il caso della castanicoltura che, oltre a fornire un reddito con produzioni di elevata qualità, il marrone di Susa e della Valle Pellice in particolare, favorisce anche la manutenzione e la salvaguardia del territorio.

Successivamente si è passati alla disamina di alcuni indicatori socio-economici indispensabili per determinare i soggetti cui destinare gli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale recentemente varato dalla Regione Piemonte. Ne è emerso un elemento molto interessante, su cui fare profonde riflessioni: in provincia di Torino -ma il dato è in effetti lo specchio della realtà europea- il 70% degli agricoltori attivi ha più di 61 anni mentre solo il 5% ha meno di 35 anni!

Manca dunque un ricambio generazionale, i giovani ritengono che l'agricoltura torinese abbia una seria carenza di competitività e si rivolgono ad altri settori d'impiego ritenuti a torto o a ragione offrire condizioni significativamente più remunerati-



Prendono la parola due funzionari dell'Ispettorato Agrario: il dott. Gianni Bernard e la dott.ssa Annalisa Turchi.

ve e stabili.

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati intende, mediante le competenze e la professionalità dei propri iscritti, ed insieme a tutte le istituzioni e le associazioni agricole, lavorare perché si realizzino le condizioni per cui si possa avere, almeno nel lungo periodo, una certa inversione di tendenza.

Nella stessa direzione va l'intervento di **Nancy Perinaldo**, ex allieva dell'IPSAA di Osasco, che ha illustrato ai suoi quasi coetanei colleghi, una ricerca, cofinanziata dalla Provincia di Torino, sulle dinamiche occupazionali tra i diplomati dell'IPSAA di Osasco degli ultimi sei anni.

Dai dati forniti emerge come circa il 50% dei neo-diplomati trovi poi occupazione in settori diversi da quello agricolo, tra chi invece risulta inserito nel settore primario un certo numero di soggetti si integra nell'azienda agricola di famiglia e altri trovano lavoro nei settori del vivaismo e della manutenzione giardini, altri ancora come operai in aziende agricole.

Va riscontrato come un 30% degli studenti provenienti dall'IPSAA si iscriva all'università: Agraria in particolare. Manca il dato relativo alla percentuali di iscritti che terminano il percorso di studi universitari.

Molto gradito l'intervento del Presidente della Coltivatori Diretti provinciale torinese, Agr. **Riccardo Chiabrand**, che ha portato agli studenti la propria esperienza di agricoltore e di responsabile di una delle più importanti associazioni di categoria impegnata da sempre nella tutela dei diritti dei produttori



Un momento dell'intervento del Presidente della Coltivatori Diretti provinciale torinese, Agr. Riccardo Chiabrand.

agricoli.

Chiabrand -oltre ad un caloroso in bocca al lupo per il prossimo appuntamento con la maturità- ha ricordato ai ragazzi presenti che soltanto con un serio e consapevole percorso formativo si può diventare protagonisti di un processo produttivo, dove il divario tra chi produce e chi commercializza si va sempre più ingigantendo.

Il Presidente della CIA **Lodovico Actis Perinnetto** ha quindi messo a disposizione della platea la sua competenza di imprenditore catturando l'attenzione dei presenti con una disanima arguta ed intrisa di fine ironia delle principali dinamiche che regolano l'andamento dei mercati agricoli. Ha raccomandato ai ragazzi di analizzare sempre ciò

che affrontano con spirito libero da pregiudizi che può che derivare unicamente dalla conoscenza, ribadendo quindi l'importanza della formazione sia per chi deciderà di intraprendere l'attività nel settore agricolo, sia per chi deciderà di affrontare il lavoro come professionista.

Per favorire le scelte dei futuri diplomati il Collegio ha invitato a presentare le proprie offerte formative la facoltà di Agraria e quella di Veterinaria. Rappresentati al convegno rispettivamente dalla dott.ssa **Roberta Gorra** e dal dott. **Ezio Ferroglio**. Entrambi hanno descritto con estrema disponibilità tutti i corsi offerti, hanno raccontato, aiutandosi con una brillante presentazione multimediale, la vita del Campus Universitario di Grugliasco dove hanno sede le due facoltà.

Ferroglio ha posto l'attenzione su una professione come quella del Veterinario che richiede un forte approccio motivazionale, per la complessità e per la tipologia della didattica insegnata. Essendo poi una facoltà a numero chiuso con test d'ingresso ha invitato gli studenti che volessero iscriversi a prepararsi per tempo.

Una finestra informativa è stata offerta anche all'Università di Scienze Gastronomiche. Si tratta di un'università privata con sede a Pollenzo, che vede tra i suoi fondatori la SLOW FOOD del celebre **Carlin Petrini**, Regione Piemonte e Regione Emilia Romagna. Due gentili assistenti della facoltà hanno descritto corsi e attività principali. Particolarmente interessante è stato l'intervento del dott. **Francesco Agli** della scuola Malva di Bibiana, una



Da sinistra il Consigliere Agr. Dott. Mario Barone, il Presidente Nocera, insieme al Presidente della CIA torinese Lodovico Actis Perinnetto.

vera istituzione nell'area pinerolese, punto di riferimento di ricerca e sperimentazione, riscoperta e valorizzazione delle produzioni tipiche della zona.

La scuola deve il suo nome ad un celebre personaggio torinese, l'avvocato Malva, che la fondò nel 1930. In quasi un secolo di vita è diventata un punto di riferimento fondamentale per l'agricoltura pinerolese, in grado di catalizzare fondi per la ricerca e organizzare corsi di aggiornamento con un elevato profilo professionalizzante.

Per ultimo è intervenuto **Claudio Goia**, Dottore Forestale tecnico della comunità montana "Valle Pellice"

che, oltre a descrivere il proprio lavoro e i suoi campi d'azione, ha raccomandato agli studenti di inviare i propri curricula agli uffici della Comunità Montana per eventuali collaborazioni.

In conclusione la dott.ssa Gardiol ha illustrato agli studenti convenuti le caratteristiche, le competenze proprie dell'esercizio della professione dell'agrotecnico, spiegando concretamente i passaggi necessari per l'iscrizione all'Albo, e Nocera ha ringraziato personalmente gli studenti per l'attenzione e l'interesse mostrato, i relatori per l'impegno e i consigli elargiti.

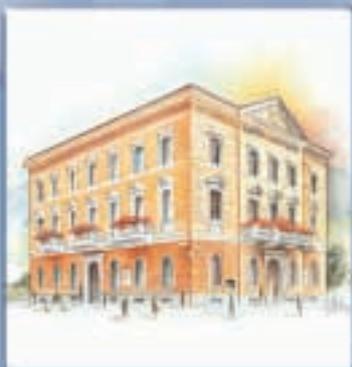
Un particolare ringraziamento è andato ai responsabili della NEW CAB, azienda impegnata nell'implementazione e sviluppo d'impianti fotovoltaici, importante sponsor della giornata.

Agli studenti, ai loro professori e alle autorità convenute il Collegio di Torino si è premurato di offrire un pranzo, splendidamente cucinato e servito con molta professionalità dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero "Prever" di Pinerolo.

Presente anche un docente della Facoltà di Veterinaria di Torino, il prof. Ezio Ferroglio



Dott. Agr. Mario Barone



Banca Popolare di Sondrio Fondato nel 1871

I - 23100 Sondrio SO
Piazza Garibaldi 16
Tel. 0342 528111
Fax 0342 528204
www.pops0.it

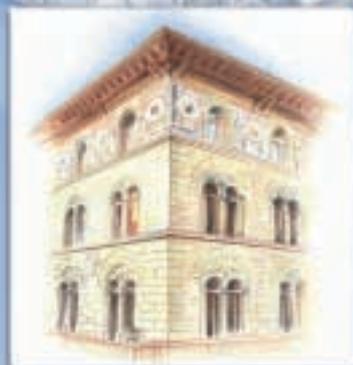
Sportelli nelle province di:

SONDRIO
BERGAMO
BOLZANO
BRESCIA
COMO
CREMONA
GENOVA
LECCO
LODI
MANTOVA
MILANO
NOVARA
PAVIA
PIACENZA
ROMA
TORINO
TRENTO
VARESE
VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Uffici di rappresentanza a
HONG KONG - SHANGHAI
In comune con altri partner bancari

Uffici di rappresentanza con PROMOS:

BUENOS AIRES
CASABLANCA
CITTÀ DEL MESSICO
IL CAIRO
ISTANBUL
LIMA
MONTEVIDEO
MONTREAL
MOSCA
MUMBAI
NEW YORK
PECHINO
SAN PAOLO
SEOUL
SHANGHAI
TOKYO
TORONTO



Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA

Sede Sociale e Direzione Generale:
CH - 6900 Lugano
Via Giacomo Luvini 2/A
Tel. 0041 58 8553000
Fax 0041 58 8553015
www.pops0.ch

LUGANO Via Giacomo Luvini
LUGANO Via Maggio
LUGANO Cassarate
BASILEA
BELLINZONA
BIASCA
CASTASEGNA
CELERINA
CHIASSO
COIRA
LOCARNO
MENDRISIO
PONTRESINA
POSCHIAVO
SAN GALLO
ST. MORITZ
ZURIGO

Principato di Monaco
MONACO



PIROVANO PASSO DELLO STELVIO
L'UNIVERSITÀ DELLO SCI INVALSI

I - 23100 Sondrio SO
Via Delle Prese 8
Tel. 0342 210040 - 515450
Fax 0342 514685
www.pirovano.it

SCI ESTIVO
SNOWBOARD
SCI DI FONDO
CENTRO FITNESS
QUOTA 3000 MEETING
LA TERRAZZA DEL PIROVANO
PUNTO TOURING
INFO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Dati aggiornati a ottobre 2007

Altri due collegi al rinnovo

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PIACENZA-PARMA

Presidente:

Agr. Michele MAFFINI

Segretario:

Agr. Alessandra FRASSINETTI

Consiglieri:

Agr. Fabrizio FALAGUASTA
Agr. Marco BANDINI
Agr. Ernesto BOGLIOLI
Agr. Vittorio CRISTOFORI
Agr. Achille MALTAGLIATI

Revisori dei conti:

Agr. Giorgio PARABOSCHI
Agr. Fausto GUERRA
Agr. Mara SILVA



Il Presidente, Agr. Michele Maffini

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI VENEZIA

Presidente:

Agr. Daniele FECCHIO

Segretario:

Agr. Stefania CARRARO

Consiglieri:

Agr. Gianni PAGIN
Agr. Cristina DURANTE
Agr. Davide ANSELMINI
Agr. Giovanni BOLDRIN
Agr. Marco BOSCOLO

Revisori dei conti:

Agr. Tiziano CARRARO
Agr. Stefano BERGAMINI
Agr. Giovanni BOLDRIN



Il Presidente, Agr. Daniele Fecchio

A ROMA IL TAVOLO DI PARTENARIATO SUL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

La splendida Villa "Piccolomini" a Roma è stata la sede dell'ultima riunione del Tavolo di Partenariato sul Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio, dove Daniela Valentini, Assessore regionale all'Agricoltura, ha presentato i risultati del negoziato con l'Unione Europea che ha portato all'approvazione, all'unanimità, del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) laziale.

Con l'avvio del PSR -che muoverà 1 miliardo e mezzo di euro di investimenti in 7 anni coinvolgendo oltre 100.000 aziende su una superficie rurale che è pari all'80% dell'intero territorio laziale- il Tavolo si trasformerà in "Comitato di sorveglianza", con l'obiettivo di seguire passo dopo passo l'attuazione della programmazione.

In sintesi il nuovo PSR si pone i seguenti obiettivi strategici:

- Contrastare le debolezze strutturali del sistema agricolo regionale (investimenti)
- Accompagnare i processi per il miglioramento qualitativo dei prodotti (integrazione)
- Favorire i processi per il trasferimento delle conoscenze (innovazione)
- Favorire il ricambio generazionale (giovani e donne)
- Garantire uno sviluppo sostenibile (ambiente)
- Favorire la diversificazione aziendale (multifunzionalità)
- Stimolare la definizione di strategie di sviluppo locale (progettazione integrata territoriale e approccio leader)

L'Assessore Valentini ha poi ricordato l'importanza delle domande di adesione, avviate già lo scorso autunno, che hanno permesso di non perdere i finanziamenti del 2007 e di attivare la concertazione sul territorio per la progettazione integrata di filiera, territoriale e aziendale. "Un lavoro importante -ha concluso l'amministratrice- fatto insieme ai territori e che ora deve accendere il motore dello sviluppo e della crescita: il volto nuovo dell'agricoltura laziale". Hanno partecipato al "Tavolo di Partenariato" gli Assessori provinciali, le Organizzazioni sindacali professionali e di categoria, gli Ordini professionali, tra cui gli Agrotecnici, il mondo della cooperazione e dell'associazionismo ed i componenti dell'Osservatorio sulle Aree rurali.

Agr. Dott. Marco Gianni

Anche in Liguria è guerra aperta al “punteruolo rosso”

Una “equipe” di Agrotecnici ha dimostrato come sia possibile, attraverso l'Endoterapia, proteggere le palme dagli effetti devastanti del pericoloso insetto

L'anno scorso si sono svolte a Genova e nella Riviera di Levante numerose prove su campo volte a determinare la possibilità di proteggere le palme, con l'ausilio dell'Endoterapia, dai molti patogeni e parassiti che le colpiscono (o colpiranno nei prossimi anni).

Le osservazioni sono state effettuate dal dott. Agr. **Giancarlo Longhin** (Difesa Ambientale) e dagli operatori endoterapici Agr. **Marco Corzetto** e Agr. **Luca Burlando**.

Numerose sono state le palme trattate osservandone in particolare i tempi di assorbimento dei principi

attivi usati e le risposte che le piante fornivano dopo i trattamenti.

Si sono quindi effettuati trattamenti contro le clorosi, la fusariosi e, preventivamente, il temibile *Rhyncophorus Ferruginosis*, osservato per la prima volta in Liguria alla fine della scorsa estate.

Le modalità di intervento prevedevano una serie di perforazioni effettuate sul tronco della pianta con un trapano e su più lati del fusto, ad un'altezza di circa 1,5 metri di altezza, con l'iniettamento di una miscela di prodotti specifici. L'inserimento dei principi attivi è avvenuto utiliz-

zando lo strumento “Arboprof”, con pressione di esercizio decisamente ridotta (1-1,5 bar).

Al termine del trattamento i fori sono stati disinfettati e chiusi con speciali chiodi in materiale organico, in modo da potere essere riutilizzati a distanza di tempo per nuove prove.

La tecnica usata in questi casi differisce sostanzialmente dagli studi effettuati in altre sedi e da altri operatori, soliti a praticare fori, talvolta molto grandi, prevalentemente alla base della pianta.

Apparentemente le Phoenix

L'ANALISI STRUMENTALE CON IL TOMOGRAFO

Il tomografo è senza dubbio lo strumento di indagine della consistenza lignea degli alberi più avanzato al mondo. Attraverso il posizionamento di un numero variabile di sensori posti all'esterno del tronco (pertanto non invasivo) e la loro battitura con martelletto, analizza, tramite velocità del suono, le condizioni di una pianta.

I dati vengono dapprima salvati su palmare e in seguito sviluppati mediante l'uso di un apposito software installato su PC. Il risultato che si ottiene è una tomografia della sezione del tronco, in vari colori a seconda delle condizioni del legno. Alla tomografia è allegata anche una legenda che indica le percentuali di legno sano, in degrado e cavo. È inoltre possibile sviluppare una vera e propria simulazione in 3D della presunta cavità, e il risultato che ne deriva diviene così la raffigurazione di un tronco con le sue parti cave.

Il tomografo è in grado di visualizzare anche le asperità della corteccia, le estroflessioni o introflessioni del tronco, il tutto per avere una quanto più realistica possibile analisi delle reali condizioni della pianta.



L'Agr. Marco Corzetto, esperto in Endoterapia, esegue una tomografia nel centro di Genova, dove sorgerà un cantiere per il passaggio della metropolitana. Scopo dell'indagine: verificare le condizioni della pianta per un eventuale suo abbattimento. Risultato? Pianta sana, nessun abbattimento!

M. C.

Canariens avevano un assorbimento più rapido rispetto alle *Dactilifere*. I risultati ottenuti sono stati molto incoraggianti e ciò fa ben sperare sul futuro di queste monocotiledoni che, con la loro elegante chioma, caratterizzano il paesaggio della gran parte delle nostre cittadine rivierasche.

Particolarmente significativi sono stati i risultati ottenuti su piante molto clorotiche. Quelle colpite da clorosi ferrica, infatti, a distanza di 60 giorni dal trattamento presentavano un notevole rinverdimento della chioma.

Anche la lotta al "*Fusarium*", che in Liguria provoca ogni anno la morte di molti esemplari di palme ultrasecolari, ha offerto importanti e positivi esiti. Le indagini e i risultati ottenuti fanno ritenere che trattando le piante preventivamente o agli inizi dell'infestazione, l'efficacia del trattamento possa essere molto alta. Le osservazioni svolte preventivamente contro il temibile "*punteruolo delle palme*" (alcune piante colpite nella zona di Bordighera sono state trattate da Longhin e sono ora in osservazione), fanno ritenere che tale forma di lotta possa dare risultati positivi su circa il 90% delle piante trattate.

Grazie a queste osservazioni, insomma, abbiamo già compiuto numerosi interventi preventivi su esemplari presenti all'interno di giardini privati, e ancora una volta val bene

il detto "*prevenire è meglio che curare*" e da buoni genovesi aggiungiamo: "*e costa meno!*".

Agr. Marco Corzetto

Luca Corzetto (9 anni) e il fratellino Andrea, di 4, provetti operatori endoterapici.



CURRICULUM VITAE DI MARCO CORZETTO

Iscritto all'Albo Professionale degli Agrotecnici degli Agrotecnici laureati di Genova e La Spezia dal 1988, ma all'interno del settore agrario già da parecchi anni, inizio attivamente ad occuparmi delle problematiche del verde ornamentale.

Sempre nel 1988, dopo una "*dura lotta*", e assistito dal Collegio provinciale contro il Tribunale di Genova, riesco a farmi inserire nelle liste dei consulenti del Tribunale, diventando così il primo Agrotecnico consulente del Palazzo di Giustizia genovese.

Nel 1990 vinco il concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento di materie tecnico-pratiche, classificandomi al primo posto nella graduatoria provinciale. Per meglio seguire l'attività professionale intrapresa rinuncio all'insegnamento.

Dall'anno 2000 nominato Tecnico Esperto del Tribunale di Genova.

Sempre pronto ad intraprendere nuove strade, nei primi anni del 2000 studio le tecniche di analisi di stabilità VTA (*l'analisi visiva dell'albero*) e SIA (*la capacità di resistenza di un albero*), frequento numerosi corsi e mi specializzo nel settore dell'arboricoltura.

Negli anni successivi acquisto il Tomografo "*Sonico Picus*" a 12 sensori e inizio ad effettuare indagini e consulenze per privati ed enti pubblici, avviando così la mia attività per la salvaguardia degli alberi.

Nel 2006 divento Operatore endoterapico di "*Difesa Ambientale*" e inizio ad occuparmi attivamente della cura degli alberi. Dall'anno 2007 sono Consigliere del Collegio provinciale degli Agrotecnici degli Agrotecnici laureati di Genova e La Spezia.

Apicoltore per passione, in possesso di 40 cassette posizionate nell'entroterra genovese, collaboro da sempre con i maggiori vivai e professionisti presenti nella nostra regione per risolvere i problemi del verde ornamentale.

Grazie alla proficua e costante collaborazione che ho avuto la fortuna di instaurare con ricercatori e importanti professionisti riesco a crescere professionalmente e umanamente.

Con il dott. Giancarlo Longhin, Agronomo e responsabile di "*Difesa Ambientale*" inizieremo nei prossimi mesi un "*piano di lotta*" contro il pericolosissimo "*Cerambyce della Quercia*".

Le prove saranno effettuate all'interno di un grande parco privato genovese ricco di lecci e dove i coleotteri paiono essersi stabiliti. Cercheremo così di eliminare le larve dalle gallerie da loro create e di salvaguardare i tronchi da ulteriori attacchi. Le osservazioni e i risultati che otterremo serviranno a conoscere meglio i sistemi attuabili contro questo insetto, responsabile della caduta di moltissimi alberi all'interno delle nostre città.



C.A.A. CANAPA S.r.l.
 Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
 Via Rovigo n° 14
 00161 ROMA
 Telefono 06-44.16.181
 Fax 06-44.16.18.33



Associazione ERACLE
 Sede Nazionale
 Via Pompeo Randi n° 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543-72.08.84
 Fax 0543-79.52.63

Domanda unica di pagamento campagna 2008: novità e certezze

A distanza di cinque anni dalla Riforma Fischler le disposizioni per la presentazione della domanda di pagamento, Campagna 2008, ricalcheranno in buona parte quelle degli anni passati. Novità importanti saranno comunque introdotte con l'entrata a regime di settori rimasti ancora fuori (*agrumi, pomodoro*) e con l'esecuzione dell'obiettivo strategico di semplificazione.

La riforma del settore ortofrutticolo (Reg.Ce 1182/2007), l'abbattimento del divieto di coltivazione di prodotti ortofrutticoli nelle superfici abbinata a titoli disaccoppiati (fino al 2007 era in vigore l'art. 51 Reg. Ce 1782/2003), l'abolizione del set aside obbligatorio e le nuove disposizioni sul periodo di disponibilità minimo dei terreni, saranno le principali novità alle quali agricoltori e CAA dovranno attenersi per la presentazione della Domanda Unica 2008.

Grazie alla circolare Agea n.32, protocollo n.27304/UM del 7/12/2007, relativa alle "Istruzioni applicative generali per la compilazione della domanda unica di pagamento" gli agricoltori potranno predisporre la richiesta di pagamento in anticipo rispetto allo scorso anno (*scadenza presentazione domande 15 maggio 2008*).

La domanda unica 2008 consentirà l'accesso ai regimi di sostegno per aiuti disaccoppiati e per aiuti accoppiati. Per i primi vale il regime di pagamento unico previsto dal Titolo III del Reg. Ce 1782/2003: accesso alla riserva nazionale e richiesta di pagamento dei titoli posseduti. Per i secondi si fa riferimento al Titolo IV del Reg. Ce 1782/2003: aiuti alla superficie (*premio specifico alla qualità per il frumento duro, per le colture proteiche, aiuto specifico per il riso, pagamento per superficie per la frutta a guscio, aiuto per le colture energetiche*) e aiuti alla produzione (*semen-*

ti, tabacco, barbabietola da zucchero). Ai sopraccitati vanno aggiunti i regimi di aiuto per specifici tipi di colture e di produzione previsti dall'art.69 del Reg. Ce 1782/2003 e istituiti dal DM 2026/04: aiuti alla superficie (*aiuto supplementare seminativi e barbabietola da zucchero*) e aiuti alla zootecnia (*aiuto supplementare carni bovine, ovine e caprine*).

In ultimo vanno ricordati i foraggi essiccati, dichiarati secondo quanto disposto dall'art. 15 del Reg. Ce 382/2005 (*a norma dell'articolo 14, paragrafo 1, del Reg. CE 796/2004, in quanto uso della superficie elencato nell'allegato V del Reg. Ce 1782/03*). Un prerequisite imprescindibile della domanda rimane il fascicolo aziendale (*elettronico e cartaceo*) costituito presso un CAA o direttamente presso Agea o altro Organismo pagatore. Il fascicolo fornisce una visione globale dell'azienda, fungendo inoltre da catalizzatore per i processi di semplificazione e armonizzazione del sistema.

Le informazioni dichiarate dall'azienda sono controllate, verificate ed accertate in modo univoco attraverso il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), integrate con le informazioni già presenti sulla banca dati del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), in rapporto di complementarietà con le informazioni contenute nelle altre banche dati.

La costituzione del fascicolo è obbligatoria per ogni produttore che si appresti a presentare la domanda per la prima volta, nel caso in cui il fascicolo risulti già costituito, durante le campagne pregresse, prima della compilazione della Domanda Unica 2008, il produttore è tenuto all'aggiornamento documentale, qualora ricorrano delle variazioni rispetto l'anno precedente.

In dettaglio: le novità della Domanda Unica 2008

• Riforma ortofrutta (Reg. (CE) 1182/2007):

Il pomodoro da industria e gli agrumi entrano nel Regime di Pagamento Unico (*Aiuti Disaccoppiati ai sensi del titolo III del Reg.Ce 1782/03*).

* **Pomodoro** - Il disaccoppiamento del pomodoro da industria è in fase transitoria, quindi parziale. Per il 2008 il 50% rimarrà aiuto accoppiato alla produzione, indicativamente 1300 euro. Il disaccoppiamento totale sarà a regime nel 2011. I beneficiari dell'aiuto saranno gli agricoltori storici (*periodo di riferimento 2004-2006*) che siano soci di una organizzazione di produttori o che abbiano stipulato un contratto con l'industria di trasformazione. Per usufruire dei pagamenti disaccoppiati agli agricoltori verranno assegnati Titoli Ortofrutta attraverso le fasi di ricognizione preventiva, assegnazione provvisoria e poi, entro la fine del 2008, definitiva dei titoli.

* **Agrumi** - Per questo settore invece il disaccoppiamento sarà totale già dal 2008. I beneficiari degli aiuti disaccoppiati saranno tutti i produttori di agrumi (*periodo di riferimento 2006*). Anche in questo caso verranno seguite le fasi tipiche dell'assegnazione dei titoli: ricognizione, fissazione titoli provvisori, fissazione titoli definitivi. Rientrando in Domanda Unica i produttori di questi settori sono soggetti all'obbligo del rispetto della condizionalità.

• **Superfici ammissibili:** Ai sensi dell'articolo 51 del Reg. Ce 1782/03 le superfici ammissibili all'abbinamento dei titoli ordinari sono le seguenti:

- * seminativi, comprese le orticole;
- * pascoli permanenti;
- * oliveti e agrumeti.

Rimangono escluse solamente le superfici a patate (fino al 2011), i frutteti, i vigneti, i vivai, le superfici forestali e gli incolti.

Abolito l'obbligo di disponibilità e conduzione particellare per un periodo minimo di 10 mesi la nuova regola prevede il possesso per un solo giorno in una data fissata con Decreto Ministeriale.

- **Set aside non obbligatorio:** L'art. 1 del Reg. Ce 1107/2007 stabilisce (in deroga all'articolo 54, paragrafo 3, del regolamento Ce 1782/2003), che solo per il 2008 è possibile coltivare sulle superfici abbinate ai titoli da ritiro. Gli agricoltori quindi, possono ricevere
- **Eliminati micropagamenti e microsanzioni:** a partire dal 2008 non saranno più corrisposti pagamenti di importo totale (pagamenti disaccoppiati + pagamenti accoppiati) inferiore ai 100 euro. Sempre in virtù del principio di semplificazione non verranno nemmeno applicate sanzioni, derivanti dal non rispetto di norme o atti della condizionalità, inferiori ai 100 euro per azienda.
- **Libera circolazione dei titoli:** il trasferimento dei titoli, compresi quelli a cui non sono legati ettari (detti "senza terra") da un produttore ad un altro è consentito senza l'applicazione di alcuna trattenuta. Attenzione alle scadenze per il trasferimento.

l'importo del pagamento del titolo da ritiro e non praticare il set aside.

- **Riforma barbabietola da zucchero Reg. (CE) 318/2006:** entrata in vigore nel 2006 sarà a regime nel 2010. Nel 2008 il disaccoppiamento è ancora parziale, il valore dei titoli subirà un aumento di circa il 22% mentre il prezzo minimo della barbabietola subirà una riduzione. L'aiuto accoppiato per i produttori di barbabietola da zucchero per il 2008 è pari a 39,86 euro per tonnellata di zucchero prodotta.

Med.Vet. Dott. Marco Innocenti
Dott.ssa Agr. Eleonora Mancini

In breve

L'ANAGRAFE OVI-CAPRINA SLITTA AL 2010

Il Reg. Ce 21/2004 prevede l'istituzione di un sistema d'identificazione e registrazione degli animali delle specie ovina e caprina (e che modifica il Reg. Ce 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE) che comprende:

- * mezzi di identificazione per ciascun animale;
- * registri aggiornati tenuti presso ciascuna azienda;
- * documento di trasporto;
- * registri individuali tenuti presso ciascuna azienda;
- * registro centrale o banca dati informatizzata.

La data prima di entrata in vigore era inizialmente fissata al 1° gennaio 2008, ma l'attuazione dell'istituzione obbligatoria di un sistema di identificazione elettronica per gli ovi-caprini (con verbale del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2007) scivola al 1° gennaio 2010 e con esso anche l'applicazione completa di tutte le norme relative all'identificazione degli ovi-caprini previste dal Reg. Ce 21/2003.



IL CATASTO SI AGGIORNA DAL SIAN

Già dal 2007, la Domanda Unica ha avuto la duplice finalità di richiedere i contributi comunitari e aggiornare il catasto. Attraverso le informazioni della consistenza territoriale dichiarate in Domanda Unica il catasto verrà aggiornato sull'uso del suolo e sulla consistenza e conduzione particellare. Ciò comporterà l'aggiornamento del reddito dominicale ed agrario.

PIANO SVILUPPO RURALE 2007-2013

Con l'approvazione del PSR della Regione Molise da parte del Comitato Sviluppo Rurale della Commissione europea, si completa la fase di messa a punto di tutti i PSR 2007-2013.

L'accesso alle domande per lo Sviluppo rurale sarà consentito attraverso il portale SIAN. Qualora il produttore non abbia mai presentato Domanda Unica, sarà obbligato a costituire il fascicolo aziendale che, invece, dovrà essere aggiornato nel caso di produttori già all'interno dei regimi di pagamento PAC.

Il fascicolo diventa così uno strumento di armonizzazione e coerenza tra le domande uniche (I Pilastro) e le domande per lo Sviluppo rurale (II Pilastro).

AL VIA IL PRIMO CORSO per "Specialisti del verde"

Da qualche settimana ha aperto ufficialmente i battenti alla Fondazione "Mach" di San Michele il primo corso di alta formazione nel settore del verde. I 17 partecipanti sono stati selezionati fra 32 candidati, hanno un'età compresa tra i 20 e i 45 anni, la metà di loro ha frequentato le scuole superiori dell'Istituto Agrario e l'altra metà opera già nel settore del verde, per lo più in aziende pubbliche, private e cooperative, o come liberi professionisti.

Il percorso formativo li porterà, tra due anni, ad ottenere un diploma unico nel suo genere: gestiranno parchi verdi, realizzeranno giardini e tetti verdi nei centri urbani, collaboreranno nella progettazione di aree ricreative e cimiteriali.

"Abbiamo deciso di attivare questo corso -ha spiegato all'inaugurazione il presidente dell'Istituto Agrario, **Giovanni Gius-** anche a seguito delle numerose richieste che ci sono pervenute da parte delle amministrazioni pubbliche, ma anche dai privati, che sottolineavano la mancanza di uno specialista in grado di intervenire su aspetti e problematiche tecnico-gestionali relative alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione ordinaria e straordinaria di aree verdi".

Riconosciuto a livello nazionale e internazionale, il percorso formativo si rivolge a diplomati ad indirizzo agrario, ma non solo, prevede un praticantato presso aziende di settore pubbliche e private sia italiane che straniere e il conseguimento del diploma di tecnico superiore del verde, previo superamento di un esame. L'iniziativa -che si inserisce nell'ambito del sistema dell'alta formazione istituito dalle leggi provinciali n. 5 del 15 marzo 2005 e la n. 5 del 7 agosto 2006- è stata promossa dall'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento.



Ha preso il via ufficialmente a San Michele all'Adige il primo corso per "Specialisti del verde"

I CIPRESSI MIGRANO A NORD per la ricerca

Selezionati e caratterizzati da un team di ricercatori dell'Istituto Agrario i geni per la resistenza al cancro e al freddo

I cipressi saranno in grado di resistere al freddo e alle malattie grazie agli studi condotti da un team di ricercatori dell'Istituto Agrario di San Michele che ha selezionato e caratterizzato i geni per la resistenza ai due principali stress che colpiscono questa conifera. Il progetto, denominato *Ecocypre*, ha registrato in Trentino un cambiamento paesaggistico importante determinato dagli effetti del mutamento climatico: la migrazione dei cipressi verso nord.

"Abbiamo valutato lo stato fitosanitario del cipresso e studiato geneticamente il fungo che provoca il cancro per capire le dinamiche di diffusione della malattia, attualmente in fase di regressione" ha spiegato il coordinatore della ricerca, prof. **Nicola La Porta**. L'equipe scientifica ha messo a punto una tecnica fisiologica rapida per selezionare genotipi resistenti al freddo e, con la collaborazione dell'Università di Padova, è riuscita ad analizzare le relazioni tra insetti vettori della malattia e il fungo del cancro. Sono state condotte in Trentino prove di adattamento di 4.000 piante di cipressi toscani resistenti al cancro, selezionati in precedenti programmi di ricerca alle condizioni climatiche e pedologiche del territorio provinciale.

AZIENDE FRUTTICOLE, la nuova sfida si chiama "certificazione"

Entro l'anno più di 6.000 aziende frutticole concluderanno l'iter relativo alle "buone pratiche agricole"

Sono 4.013 le aziende agricole trentine che hanno ottenuto fino ad oggi la certificazione *Eurep Gap*, ma si prevede che già alla fine di quest'anno saranno più di 6.000 a concludere il procedimento relativo alle "buone pratiche agricole" nella produzione dei principali prodotti ortofrutticoli. E di certificazione, ma non solo, si è parlato, lo scorso febbraio, all'Istituto d'Istruzione di Cles nell'ambito della affollata giornata tecnica promossa dall'Istituto Agrario di San Michele che ha visto intervenire circa 500 frutticoltori.

Le tematiche affrontate a Cles hanno riguardato sia aspetti agronomici che di difesa fitosanitaria. A questo proposito **Klaus Marshall**, del Centro sperimentale di Laimburg, ha relazionato sull'"*alternaria del melo*", la malattia fungina comparsa in Trentino tre anni fa ed ora oggetto di approfondimento sia da parte dell'Istituto Agrario che dal Centro Sperimentale di Laimburg, che collaborano attivamente nel settore frutticolo anche organizzando incontri e momenti di approfondimento.

Si è anche discusso di *diradamento*, con la presentazione di risultati e proposte alternative al *Carbaryl* per le principali varietà diffuse in Val di Non, e di *preparazione ottimale del terreno* per i nuovi impianti.



Oltre 500 frutticoltori hanno partecipato alla giornata tecnica sulle certificazioni agricole che si è svolta all'Istituto d'Istruzione di Cles (TN).

ItaliaOggi

22 Gennaio 2008

ItaliaOggi

23 Gennaio 2008

Qualifiche, Cnel al lavoro

Proseguono i lavori del Cnel sulla direttiva qualifiche. Nella riunione del gruppo di lavoro sulle libere professioni che si è tenuta ieri alla II commissione, infatti, si è deciso di organizzare un convegno ad hoc, probabilmente in febbraio, sulla applicazione del riconoscimento delle associazioni senza albo contenuto nell'art. 26 del dlgs di recepimento della direttiva qualifiche. Idea che ha trovato il pieno appoggio di ordini e associazioni presenti al dibattito. «È stata una riunione positiva», ha commentato **Roberto Orlandi (Cup e agrotecnici)**, «e non siamo entrati nel dettaglio sulle modalità di riconoscimento. Ha preso invece corpo l'idea di organizzare un convegno mirato per approfondire il dibattito, che prescinde dalle fibrillazioni della politica. L'attività istruttoria del Cnel è infatti già prevista dalla norma esistente». Soddisfazione anche da parte delle associazioni. «Si è convenuto in accordo con tutti i presenti», ha detto Giuseppe Lupoi, coordinatore del Colap, «di organizzare un convegno che affronti i temi sviluppati nell'art. 26 del dlgs n. 206/07». Roberto Falcone (Assoprofessioni e tributaristi Lapet), ha invece chiesto al presidente della commissione, Giuseppe Casadio, «di porre maggiore attenzione alla rappresentatività per chiarire meglio cosa in effetti significa rappresentatività per le associazioni». Il gruppo di lavoro si riunirà ancora il prossimo 5 febbraio.

RICONOSCIMENTO Associazioni col bollino, focus al Cnel

DI GABRIELE VENTURA

Si riapre la disputa tra ordini e associazioni sul riconoscimento di queste ultime. Oggi, infatti, tornerà a riunirsi il gruppo di lavoro sulle libere professioni della II commissione del Cnel. Sotto la lente il dlgs di recepimento della direttiva qualifiche e, in particolare, la strategia di attuazione della funzione di proposta, nei confronti dei ministeri competenti, del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Ma il dibattito si annuncia infuocato. Da una parte gli ordini, rappresentati da **Roberto Orlandi (Cup e agrotecnici)**, che annuncia, in qualità di consigliere del Cnel, una serie di paletti da mettere al bollino blu delle associazioni senza albo. Dall'altra **Roberto Falcone (Assoprofessioni e tributaristi Lapet)**, che punta invece ad accelerare l'iter per il riconoscimento, dato che sia le associazioni iscritte al Colap, sia quelle di Assoprofessioni, hanno già presentato domanda al ministero della giustizia. A fare da cernice, una situazione politica che viaggia sul filo del rasoio, dove la possibile caduta dell'attuale governo rimetterebbe gran parte delle carte in gioco. «Questa instabilità politica», ha spiegato **Orlandi**, «getta consistenti ombre sulla possibilità che il parlamento possa approvare la riforma delle professioni. Sulla questione della direttiva qualifiche, invece, ci sono parecchie cose da chiarire: innanzitutto, la vecchia banca dati del Cnel, ai fini del riconoscimento, verrà trascurata. Perché era un semplice censimento delle associazioni lasciato esclusivamente alla correttezza dei soggetti che vi si volevano iscrivere. Senza una garanzia del Cnel, quindi, e per questo motivo i dati sono da considerare inattendibili». «Comunque cercheremo di trovare un sistema di valutazione coerente con la direttiva», ha proseguito **Orlandi**, «con due paletti, in particolare: non sono da riconoscere tutte le associazioni che svolgono attività già riconosciute. E per le attività non regolate in Italia, il requisito per il riconoscimento è che siano regolate in Europa». Falcone, invece, si augura che «l'iter di riconoscimento stabilito dal ministero della giustizia possa essere rapido e definitivo». Mentre il presidente della II commissione Cnel, Giuseppe Casadio, getta acqua sul fuoco. «Sarà una riunione istruttoria e del tutto informale», ha spiegato, «discuteremo semplicemente su come esercitare la nostra funzione di proposta sulla direttiva qualifiche, in attesa che i ministeri titolari rendano nota la procedura per esaminare le domande di riconoscimento».

Ortofrutticoli, il controllo solo ai "tecnici agrari"

Annulato un decreto Mipaaf che estendeva la possibilità ad altri soggetti

[DI ALESSANDRO COLTELLI]

Il controllo di conformità alla normativa Ue dei prodotti ortofrutticoli verrà effettuato esclusivamente dai tecnici in materia agricola e non verrà estesa anche ad altri soggetti non dotati di specifiche conoscenze, come aveva deciso il Mipaaf.

Questa affermazione è contenuta nella decisione del Consiglio di Stato del 26 novembre 2007 che ha accolto il ricorso presentato dal Consiglio nazionale degli agronomi e dei dottori Agronomi e forestali avverso il decreto del Mipaaf del 27 marzo 2007 che aveva allargato il campo dei controllori. L'allargamento peraltro era stato oggetto di un successivo ripensamento dello stesso Ministero che con proprio decreto del 27 marzo 2007 aveva modificato il proprio precedente decreto del 12 settembre 2005 che conteneva le disposizioni nazionali di attuazione del Reg. Ce 1148/2001 in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi.

NON BASTA L'ESPERIENZA

In particolare il manuale di attuazione prevedeva che i requisiti richiesti per il controllore con riferimento alla sua formazione fossero il possesso di laurea in scienze agrarie, in scienze forestali o titoli equipollenti e il diploma di perito agrario, agrotecnico o titoli equipollenti.

Dopo circa due anni il Mipaaf riteneva di integrare la scheda ruolo del controllore indicando tra i requisiti richiesti per svolgere tale funzione anche il "diploma di istruzione superiore accompagnato da curriculum vitae da cui risulti

I PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI NORMALIZZATI

FRUTTA

Agrumi (Arance dolci, limoni, mandarini - compresi tangerini e satsuma - clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi), Albicocche, Avocadi, Ciliegie, Cocomeri, Fragole, Kiwi, Mele, Pere, Meloni, Pesche e nettarine, Prugne, Uva da tavola, Noci comuni con guscio, Noccioline con guscio.

ORTAGGI

Agli, Asparagi, Carciofi, Carote, Cavolfiori, Cavoli di Bruxelles, Cavoli, Cappucci e Verzotti, Cetrioli, Cicoria Witloof, Cipolle, Fagiolini, Lattughe, Indivie ricce e scarole, Melanzane, Pimenti o peperoni dolci, Piselli, Pomodori, Porri, Sedani da coste, Spinaci, Zucchine, Funghi di coltivazione, Miscugli di ortofrutticoli.

una comprovata formazione ed esperienza nell'ambito del settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli". È chiaro che un requisito culturale così generico per lo svolgimento di una funzione squisitamente tecnica quale è quella della verifica della conformità dei prodotti ortofrutticoli freschi alle norme comunitarie come la presenza di malattie, il calibro, la varietà e qualità, non potevano essere svolte da operatori dotati solo di esperienza e formazione "adeguata in quanto non poteva che determinarsi uno scadimento della funzione stessa. Peraltro il decreto del 27 marzo 2007 che aveva ampliato i requisiti richiesti non motivava adeguatamente tale allargamento in quanto nelle premesse del decreto stesso veniva fatto un generico richiamo che in gergo burocratico si chiama una "considerazione di stile" affermando che "è opportuno estendere l'accesso al ruolo di controllore anche al personale in possesso di altro titolo di istruzione superiore purché accompagnato da curriculum vitae da cui risulti una comprovata formazione ed esperienza nell'ambito del settore della com-

mercializzazione dei prodotti ortofrutticoli". Il Consiglio di Stato, al quale si sono prontamente rivolti gli ordini professionali, ha ritenuto che ci fosse sufficiente "fumus boni iuris" per annullare il decreto nella parte in cui estende illegittimamente il ruolo di controllore ad altri soggetti privi di specifico titolo di studio in materie agrarie e per giunta non iscritti in alcun albo professionale del settore.

IL RICORSO DEGLI ORDINI

Il Consiglio di Stato, d'altra parte ha tenuto anche conto del fatto che la decisione ministeriale aveva posto i "veri" tecnici agrari in concorrenza con altri soggetti con il rischio concreto sia per i nuovi di non poter accedere a questo tipo di lavoro, ma anche il rischio di perdere il lavoro per coloro che già lo svolgevano. Il ricorso presentato dagli ordini professionali è stato sostenuto anche dall'Associazione dei consumatori Adiconsum proprio a conferma che non si trattava di una questione di difesa professionale ma piuttosto di garanzia della qualità del controllo. ■



INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA FNOVI, DOTT. GAETANO PENOCCHIO

Af incontra Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari Italiani). Il Presidente ci fornisce il suo punto di vista sull'attuale collaborazione tra i nostri Ordini Professionali.

CARLO PERRICCHI, FIDELI DELLA CATEGORIA DELL'ALBERGATORE (INTERPROFESSIONALI TRALE SETTORE CATERING)?

La collaborazione tra le nostre Categorie discende semplicemente dalla conoscenza reciproca e dalla opportunità creata e trovata di una positiva frequentazione; ciò mi porta a sostenere che la ricchezza professionale, che è il più rilevante patrimonio dei dottori agronomi e dottori forestali e dei medici veterinari, può essere riportata in iniziative che perseguono obiettivi comuni. L'accordo che ha portato i nostri Consigli Nazionali, unitamente al Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati presieduto da Roberto Orlandi, a costituirsi in una unica articolazione organizzativa, la Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale, impegnata a perseguire interessi collettivi dei nostri iscritti, ha dimostrato la maturità della classe dirigente delle nostre professioni, non solo disposta a condividere percorsi comuni, ma convinta che una azione interprofessionale possa risultare più efficace di iniziative di singole professioni.

QUAL È IL SUO PENSIERO SULLA FUSIONE TRA I SETTORI DI CONSULENZA AZIENDALE?

Che la Fondazione recentemente costituita si è volutamente collocata nel campo della consulenza e offrire ai nostri iscritti un punto di riferimento e di aggregazione forte per il mondo dei liberi professionisti. L'intento è quello di controllare la forte rete di

lobby che oggi governa il mercato del lavoro, impedendo di fatto l'accesso del libero professionista alla consulenza aziendale.

È un evento straordinario: infatti è la prima volta che tre categorie professionali a livello nazionale danno vita ad una iniziativa di questo tipo che enfatizza il ruolo di ciascuna categoria come interlocutore dello Stato e delle Regioni a livello centrale.

Non possiamo non evidenziare come in talune Regioni sono state violate le competenze ordinarie che sono sotto l'aspetto della libera prestazione dei servizi che del libero accesso al mercato. Il tempo di far cessare accordi di cartello o pratiche esecutive ai danni dei professionisti, poste in atto da altri competitori non professionali, spesso legati al mondo del sindacato e dell'associazionismo, che, di fatto, controllano i flussi o che delegano strumenti strategici di gestione. L'unico che dobbiamo armarci strategici di gestione.

COME HA VISSUTO LA VICEPRESIDENZA ZANONCO E QUALI PERIODE RICORDE IN QUESTO SETTORE TRA LE NOSTRE CATEGORIE?

La vicenda è nota e fa seguito ai ricami proposti dalla FNOVI innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, aveva a suo tempo accolto il ricorso in appello della FNOVI finalizzato ad evitare che venissero attribuite allo zanonco competenze appartenenti ai veterinari. La volontà del Consiglio di Stato era stata molto chiara e deve essere stata depurata dal trascorso interessamento dei Veterinari sulla questione nel 2001, quando fu istituita la figura professionale (Dpr 226/01), e confermando il

interesse nelle controparti che creavano pregiudizi all'attività dei professionisti iscritti ad un Ordine dei Medici Veterinari. Il Governo rispose alla sentenza del Consiglio di Stato con l'Decreto MUR 8 giugno 2005 ("Modifica O.M. del 14 febbraio 2005 - Esame di Stato abilitazione professionale... Annullamento esame Zanonco"), che escludeva la professione di Zanonco dall'elenco delle professioni sanitarie agli Esami di Stato. Un chiaro gravissimo per i giovani laureati e laureati non recuperabili senza rivedere le condizioni di questo profilo professionale.

Lo scorso anno, su iniziativa del CONAF associato dalla FNOVI, fu attivato un Tavolo Tecnico che vede la partecipazione dei delegati dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani e della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria. Il raggiungimento di una posizione comune al Tavolo Tecnico sulla rimodulazione delle competenze (esperte quindi) le competenze più oggetto di riserva in favore dei medici veterinari) e delle prove di Esame di Stato per l'abilitazione alla professione dello zanonco ha consentito la definizione della proposta di ripartizione della figura e relativo inserimento nella Sezione B dell'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali. Ora, grazie al Ministero della Giustizia e al Ministero dell'Università e della Ricerca cogliere la portata dell'accordo FNOVI CONAF, Conferenze dei Presidi. A mio parere, il risultato che si è ottenuto è un risultato che se può essere ritenuto valido per gli esonami ed importante per il CONAF e per l'Università, è vero, altro rilevante risultato che per la FNOVI, e questo non solo per senso civico e di responsabilità.

Chi è Gaetano Penocchio



Il Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari Italiani, Gaetano Penocchio, si occupa di sanità pubblica veterinaria ed è Direttore del Dipartimento di prevenzione veterinaria dell'ASL di Isernia. È Presidente dell'ordine dei Medici Veterinari di Bracciano da 15 anni, ed è stato per un triennio Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari della Lombardia.

È membro di varie Commissioni ministeriali (Ministero della Salute e Ministero dell'Università e della Ricerca) tra cui la Commissione Credito Esperimenti e Professioni Sanitarie del Ministero della Salute e la Commissione nazionale per l'abilitazione continua in medicina.

COSA SI PENSANO: INDOSSARE UNO SCARFATO SOTTILE ED INDICATO A TUTTA LA DIMENSIONE DELLA SANITÀ? O IL LEVANTINO?

Il benessere animale è un obiettivo per tutti i medici veterinari pubblici e privati. Non a caso nell'articolo 1 del nuovo Codice Deontologico dei medici veterinari, per la prima volta, compare il concetto di "rispetto del benessere riferito agli animali".

Decido che "il medico veterinario deduca la sua opera alla promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti" si compie un grande passo rispetto al precedente codice, nel quale il benessere dell'animale era preso in considerazione solamente come elemento utile alla produttività zootecnica.

Tutta la Categoria è impegnata in questa direzione. Ma questa stessa impostazione è diventata una tendenza collettiva.

L'opinione pubblica ha maturato la consapevolezza che, oltre ad occuparsi delle condizioni igieniche e sanitarie degli animali, è necessario sviluppare un maggior rispetto anche delle loro esigenze biologiche, delle loro caratteristiche comportamentali e, in generale, del loro benessere. A questo accresciuta attenzione è diversa sensibilità della società nei confronti del mondo animale è corrisposta, negli ultimi anni, la volontà delle istituzioni nazionali ed internazionali di riconoscere agli animali anche nelle impostazioni normative quella dignità di soggetti che hanno competenza nelle relazioni sociali. Tutto il mondo va nella direzione della promozione del rispetto degli animali e del loro benessere. La nostra attività di medici e la nostra attività di agenzia dovrà sempre più indirizzarsi verso questi obiettivi.

n. 3/2008



Finanziaria Perizia entro il 30 giugno, si può pagare in tre rate Riaperti i termini per rivalutare i terreni con l'imposta al 4%

Riaperto il termine per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni ai fini delle plusvalenze tassabili come redditi diversi e per il capital gain.

Infatti, il comma 91 dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 modifica la richiamata disposizione come segue:

«Le disposizioni degli articoli 5 e 7 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, si applicano anche per la determinazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 1° gennaio 2008. Le imposte sostitutive possono essere rateizzate fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2008; sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3 per cento annuo, da versarsi contemporaneamente. La redazione e il giuramento della perizia devono essere effettuati entro la predetta data del 30 giugno 2008».

Quindi, in base al comma 91 dell'articolo 1 della Finanziaria 2008, viene offerta l'opportunità di procedere alla rivalutazione, mediante perizia giurata, dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati e dei terreni edificabili sia con destinazione

agricola posseduti alla data del 1° gennaio 2008. Invece, l'appuntamento per la redazione e asseverazione della perizia di stima e per il versamento della relativa imposta sostitutiva o della prima rata è fissato al 30 giugno 2008.

Il valore rideterminato mediante il versamento dell'imposta sostitutiva assume la natura di prezzo di acquisto da portare in diminuzione del corrispettivo conseguito in sede di vendita, ai fini della determinazione della plusvalenza ai sensi degli articoli 67 e 68 del Tuir. Con la rivalutazione il contribuente potrà, quindi, assumere quale costo o valore iniziale del bene quello indicato nella perizia giurata che diventa il costo o il valore fiscalmente riconosciuto ai fini del calcolo della plusvalenza.

Restano confermate, invece, le aliquote per il versamento dell'imposta sostitutiva che rimane dovuta nella misura del 4% per i terreni, le aree edificabili e le partecipazioni qualificanti e nella misura del 2% per le partecipazioni non qualificanti; tali aliquote sono applicate al valore risultante dalla perizia. L'imposta sostitutiva è rateizzabile fino a un massimo di tre rate annuali di pari importo con una maggiorazione a titolo di interessi (3% annuo) da applicare sull'imposta delle rate successive alla prima e da versarsi contestualmente all'imposta.

La rideterminazione del valore dei terreni - La rivalutazione si presenta sempre molto conveniente per i terreni edificabili. La riapertura dei termini per la redazione della perizia ha spostato il riferimento alla data del 1° gennaio 2008 e pertanto potranno essere considerate le variazioni urbanistiche intervenute fino a tale data.

Occorre anche tener presente delle recenti interpretazioni restrittive che il legislatore ha fornito in ordine al concetto di area edificabile. Infatti l'articolo 36, comma 2, del DL n.

223/2006 ha sancito che ai fini dell'Iva, dell'imposta di registro, delle imposte sui redditi e dell'Ici, "un'area è da considerarsi fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo".

In altri termini, secondo questa norma, per la qualificazione di un'area in termini di area edificabile è sufficiente che: a) l'utilizzabilità edificatoria dell'area

in questione risulti dal Piano regolatore generale del Comune o da altro strumento urbanistico equipollente; b) lo strumento urbanistico sia solitamente «adottato» dal Comune.

Pertanto, per la considerazione, sotto il profilo fiscale, di un'area come edificabile, non occorre anche che l'area sia immediatamente edificabile, e cioè non occorre che la potenzialità edificatoria sia attuale ma è quindi sufficiente che si tratti di una edificabilità potenziale; l'area sia inserita anche in un piano attuativo; il piano regio-

latore sia approvato oltre che adottato.

Si ricorda che l'approvazione è il momento finale dell'iter che conduce all'entrata in vigore di uno strumento urbanistico, l'adozione è invece uno stadio intermedio, che evidenzia la volontà comunale, ma che non ha il carattere di definitività.

Per quanto riguarda il valore dei terreni agricoli ed edificabili, l'articolo 7 della legge 448/2001 dispone che il valore di perizia costituisce anche valore normale minimo di riferimen-

Così l'agevolazione

- L'imposta sostitutiva al 4% consente di rideterminare il valore dei terreni e delle partecipazioni societarie
- Il nuovo valore deve essere asseverato con una perizia giurata da presentare entro il 30 giugno 2008
- Si può pagare anche in tre rate

to ai fini delle imposte dirette, di registro, ipotecarie e catastali. L'Agenzia delle Entrate precisa con la circolare n. 16/2005, che tale valore minimo non vale agli effetti dell'Iva. Tale circostanza si verifica soltanto nell'ipotesi in cui il terreno edificabile sia posseduto da una impresa agricola la quale eserciti su detto terreno una attività d'impresa, in questo caso, la cessazione del terreno è soggetta all'Iva e la eventuale plusvalenza rientra nei redditi diversi. Per gli altri soggetti affinché la cessazione del terreno edificabile avvenga in regime di Iva occorre la presenza di una impresa, sia di tipo individuale che societaria, la quale pertanto non può dichiarare la plusvalenza, tra i redditi diversi e quindi non è ammessa a questa rivalutazione.

Possono essere rivalutate sia le aree edificabili, la cui cessazione genera in ogni caso plusvalenze tassabili, sia i terreni agricoli, che però sono tassabili solo in caso di rivendita infraquinquennale. Per i terreni ricevuti a titolo gratuito (successione o donazione), come indicato nella circolare 81/E/2002, si assume come costo il valore dell'immobile dichiarato nelle relative denunce o atti registrati anche a seguito della soppressione delle imposte di successione e donazione intervenuta a decorrere dal 25 ottobre 2001 per effetto della legge 383/2001; in questi casi occorre verificare la conve-

nienza alla rivalutazione. Si ricorda che, per la determinazione della plusvalenza, come precisato nella circolare 6/E/2006, è possibile rivalutare, in base agli indici Istat, sia il valore iniziale dei terreni acquisiti per successione o donazione sia il valore di perizia.

Per quanto riguarda il valore dei terreni agricoli ed edificabili, l'articolo 7 della legge 448/2001 dispone che il valore di perizia costituisce anche valore normale minimo di riferimento ai fini delle imposte dirette, di registro, ipotecarie e catastali.

La redazione della perizia - Per i terreni la redazione della perizia può essere eseguita da ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agrotecnici, periti agrari e periti industriali edili. La perizia, riferita al 1° gennaio 2008, deve essere asseverata presso il Tribunale, notario o giudice di pace entro il 30 giugno 2008.

La spesa per la perizia giurata di stima rappresenta un costo aggiuntivo al valore affrancato dei terreni. Gli adempimenti sono: asseverazione della perizia di stima; versamento dell'imposta sostitutiva; indicazione nella dichiarazione di redditi del valore dei terreni e l'imposta sostitutiva dovuta.

Gian Paolo Tosoni



In G.U. il dlgs sull'orientamento. Ordini già all'opera per stipulare convenzioni con le scuole

Avvio alle professioni fra i banchi

Prima del diploma uno stage per capire cosa fare da grandi

DI BENEDETTA P. PACELLI

Prima del diploma un tirocinio presso uno studio professionale per capire che cosa fare da grandi. È questo l'obiettivo del dlgs n. 22 del 14 gennaio 2008 sull'orientamento alle professioni e al lavoro pubblicato in G.U. del 7 febbraio 2008. Che, però, passa la palla agli ordini professionali. I quali dovranno farsi carico di stipulare apposite convenzioni con le scuole secondarie. Attività che, al momento, solo alcune professioni sono state in grado di anticipare. Molte altre invece lo faranno a breve, sulla stessa scia degli accordi già siglati con le università per svolgere durante il corso di studio o subito dopo il tirocinio valido per l'esame di stato.

Chi l'ha fatto. È il caso del Collegio nazionale degli architetti. Che ha stipulato convenzioni con le scuole e con gli atenei. E se prima, come ha spiegato il presidente Roberto Orlandi, «gli accordi erano episodici e a livello di singoli collegi provinciali, ora ci sono intese specifiche che

alla fine. Anche il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, attraverso i consigli provinciali, ha in atto, come ha spiegato il presidente Marina Calderone, «attività di presentazione della professione», sia nelle università sia nelle scuole secondarie di secondo grado. Per la scuola, ha spiegato, «partecipiamo», per esempio, «a iniziative di orientamento post diploma, come il Salone dello Studente Campus».

Chi lo dovrà fare. Al momento è soprattutto a livello universitario che puntano i colli grazie a collaborazioni con gli atenei, che includono tirocini e stage presso gli studi di consulenza. In questo senso, ha concluso ancora la Calderone, «stiamo lavorando a una convenzione quadro da sottoporre al ministero dell'Università. Sulle convenzioni con gli atenei ha puntato anche il Consiglio nazionale dei periti industriali, il cui neopresidente Giuseppe Jogna ha spiegato che, già da tempo, molti collegi provinciali hanno sviluppato accordi con singoli dipartimenti universitari, per lo più delle facoltà di ingegneria, per far

svolgere attività di formazione negli studi professionali degli iscritti all'albo. «Il tutto», ha spiegato Jogna, «dà così applicazione all'articolo 6 del dpr n. 328 del 2001 che prevede che il tirocinio semestrale per l'accesso alle professioni indicate all'articolo 55 può essere svolto in tutto o in parte durante il corso di studi universitario, attraverso convenzioni tra gli stessi atenei e i collegi». Intese tra ordine e università sul tirocinio professionale post lauream per gli architetti. Il vicepresidente del Consiglio nazionale Gianfranco Pizzolato ha dichiarato che si tratta «di un accordo quadro stipulato con la Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di architettura con l'obiettivo di semplificare l'esame di stato, favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e aumentare le competenze pratico-professionali. Ma per l'orientamento nella scuola secondaria superiore al di là degli incontri promossi nelle scuole dagli ordini provinciali il traguardo è ancora lontano. Ora che è uscita questa norma», ha spiegato Pizzolato, «si potrà

concordare con la Conferenza dei presidi quali sono le competenze di base attese e le attività personali degli studenti in modo che sappiano che cosa li aspetta se intraprendono questo percorso di studi. Una convenzione tra ordine e università è invece la prossima tappa per il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti. Flavio Dezzani, consigliere nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti, ha spiegato la doppia valenza: «Far sì che gli ultimi due anni di università valgano come tirocinio, riducendolo in questo modo a uno solo, ed eliminare delle prove scritte la prima se il governo sostiene all'università quelle materie che valgono come prova scritta per l'accesso alla professione. Convenzioni già in essere anche per gli avvocati, come ha dichiarato il presidente dell'Alga, Valter Militi: «Noi abbiamo stipulato da tempo convenzioni con gli studenti di giurisprudenza per dargli la possibilità di frequentare gli studi legali, e in alcuni casi le università riconoscono questa attività anche ai fini dei crediti formativi».



Marina Calderone

normano queste attività». Il che si traduce, in molti casi, nella possibilità di svolgere il tirocinio durante il corso di laurea e non

ItaliaOggi

15 Febbraio 2008

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



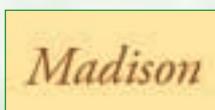
HOTEL IL SOLE

A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse della città.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera. Per informazioni visitare il sito www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghatiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



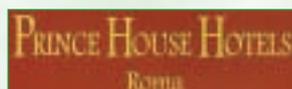
AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una

Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei

riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma
199.199.626 - info@aecbroker.it



I titolari di tessera professionale possono usufruire delle seguenti agevolazioni sulle tariffe normalmente applicate dalla Compagnia

assicurativa Genialloyd:

- 5% per le coperture RC Auto, Moto e Camper;
 - 7% per le coperture RD Auto, Moto e Camper;
 - 10% per le coperture Casa e famiglia, Viaggio e Volo.
- Le istruzioni per usufruire degli sconti sono pubblicate nella "Area riservata" ai possessori di Tessera professionale, nel sito www.agrotecnici.it.

ABBIGLIAMENTO

400mq
122
1000
1000
La stile italiana del vestire al prezzo minimo garantito in tutta Italia
OMAGGIO di 100€ di credito
uomo - donna - bambina
abbigliamento - calzetteria - corredo
calzature - valigie - accessori - biancheria
visa new
DIFFUSIONE MODA
Ingresso riservato agli iscritti collegio nazionale degli AGROTECNICI e degli AGROTECNICI LAUREATI
MILANO - Via Cavallotti 11/13 - Tel. 02 87788111 (Prenotazione/Informazioni)
ROMA - Via Cavallotti 11/13 - Tel. 06 88438888 (Prenotazione/Informazioni)
FIRENZE - Via Cavallotti 11/13 - Tel. 055 4771111 (Prenotazione/Informazioni)
NAPOLI - Via Cavallotti 11/13 - Tel. 081 5511111 (Prenotazione/Informazioni)

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

I Periti industriali si riaffidano al “padre storico” della categoria

A distanza di dieci anni dall'ultimo mandato (era stato in carica dall'1984 al '97) il padre “storico” del Collegio Nazionale dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati, **Giuseppe Jogna**, ha ripreso il suo posto come Presidente della categoria professionale, dopo i brillanti risultati ottenuti peraltro all'Ente di Previdenza (l'EPPi), da lui stesso fondato nel 1997, anche se va detto che proprio questa “felice intuizione” è stata motivo di rottura con gli Ingegneri e non solo, pur non essendovi dubbio alcuno che solo un uomo esperto e stimato come Jogna possa riallacciare le relazioni interrotte.

Jogna torna a guidare il CNPI in un momento decisamente non facile, in cui la categoria, per evidenti errori, si è scontrata violentemente con altri ordini professionali, gli Ingegneri su tutti, una questione che il neo-presidente considera un'assoluta priorità nell'incarico appena intrapreso e che il suo equi-

librio aiuterà certamente a risolvere. *“Il futuro della categoria non può prescindere dalla necessità di adeguarsi al sistema professionale europeo -ha dichiarato- e deve quindi guardare con interesse alla costituzione dell'ordine dei tecnici laureati per l'Ingegneria, attraverso il quale riformare la nostra professione”.*

Ma la crisi politica e le nuove elezioni potrebbero interrompere ancora una volta il percorso tracciato in questi anni. *“La riforma delle professioni -spiega Jogna- appartiene al capitolo delle storie infinite. Mi preoccupo molto il fatto che, con lo scioglimento del Parlamento, la felice intuizione degli onorevoli **Pierluigi Mantini** e **Giuseppe Chicchi**, che nel loro testo unificato hanno inserito l'articolo 5, dove al comma 1 è prevista la costituzione diretta, senza delega, di quel nuovo ordine al quale da tempo guardiamo con grande interesse, si debba ricominciare ancora una volta tutto da capo”.*

COMPOSIZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI (2008-2013)

Presidente:

Giuseppe JOGNA

Vice Presidente:

Stefano ESPOSITO

Consigliere Segretario:

Antonio PERRA

Consiglieri:

Berardino CANTALINI

Renato D'AGOSTIN

Angelo DELL'OSSO

Angelo DEVALENZA

Mauro GRAZIA

Giulio PELLEGRINI

Paolo RADI

Claudio ZAMBONIN

IL CURRICULUM DI GIUSEPPE JOGNA, PRESIDENTE DEL CNPI



Nato il 12 settembre 1937 a Forgaria nel Friuli (UD), dove risiede attualmente, si è diplomato nel 1958 Perito industriale -specializzazione edilizia- al “Malignani” di Udine, iscrivendosi all'albo del Collegio friulano il 31 ottobre dello stesso anno. Dopo il servizio militare in artiglieria alpina ed un praticantato presso uno studio tecnico di edilizia, nel 1962 ha avviato l'attività autonoma nel paese d'origine e ciò fino al 1992, anno in cui ha promosso la costituzione di uno studio associato multidisciplinare a Spilimbergo (PN), dove opera tuttora unitamente a colleghi Architetti, Ingegneri e Periti industriali appunto.

Coniugato con due figlie e tre nipoti, ha iniziato ad occuparsi della categoria nel 1977, quando è stato eletto nel Consiglio Nazionale. Nel 1984 quindi è stato eletto Presidente, carica che ha mantenuto fino alla fine del '97, quando assunto il ruolo di Coordinatore del comitato provvisorio dell'istituendo Ente di previdenza della categoria. Dall'inizio del '98, per tre mandati triennali consecutivi, limite fissato dello statuto, ha presieduto l'EPPi e si è battuto per il raggiungimento di alcuni principi di grande rilievo, tra cui l'estensione della “totalizzazione” anche ai Periti industriali, prima, di fatto, esclusi. Oltre che Presidente del CNPI, è coordinatore della Commissione di Studio Riforma delle professioni, Istruzione e Formazione.



Claudio Siciliotti, neo eletto Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Siciliotti

primo Presidente di Commercialisti e Contabili uniti

Claudio Siciliotti è il primo Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dopo il processo di unificazione dei due ordini, quello che definisce "la realizzazione del primo percorso realmente riformatore del comparto professionale nell'interesse dell'utenza e, più in generale, dell'intera collettività nazionale".

"Abbiamo saputo dare prova della nostra capacità innovatrice -ha dichiarato Siciliotti- guardando ai bisogni del Paese e delle giovani generazioni, avendo compreso che non aveva più senso dividersi sul passato

quando, assai più utilmente, ci si poteva unire sul futuro".

"Con questo spirito -aggiunge- gli oltre 105.000 dottori commercialisti e ragionieri commercialisti italiani ed, in prospettiva, gli esperti contabili, possono riaffermare oggi, a pieno titolo, il loro ruolo, non solo tecnico ma anche sociale, di indispensabile anello di congiunzione tra il mondo produttivo e le istituzioni nazionali ed internazionali in quanto garanti di interessi largamente diffusi quali, su tutti, l'equilibrato rapporto del cittadino con i doveri tributari e la credibilità dell'informazione economica e finanziaria."

Siciliotti rivela uno degli obiettivi primari della sua presidenza, a durata quinquennale. "Siamo di

fronte ad un'insidiosa riforma delle professioni, che continua a non trovare la bussola di ciò che serve realmente all'Italia, incardinata sul principio della liberalizzazione, mentre io sostengo debba essere incentrata sulla qualità, senza scorciatoie per chi desidera fare il nostro lavoro, ma attraverso un percorso duro e difficile, nell'interesse di tutti".

IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Presidente: Claudio SICILIOTTI
V. Presidente: Francesco DISTEFANO
Segretario: Giorgio SGANGA
Tesoriere: Giuliano BOND
Consiglieri: Giancarlo ATTOLINI
Luciano BERZE'
Claudio BODINI
Giosuè BOLDRINI
Andrea BONECHI
Roberto D'IMPERIO
Marcello DANISI
Flavio DEZZANI
Enricomaria GUERRA
Stefano MARCHESE
Massimo MELLACINA
Paolo MORETTI
Giovanni Gerardo PARENTE
Domenico PICCOLO
Giulia PUSTERLA
Felice RUSCETTA
Emanuele VENEZIANI

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con al centro il Presidente dott. Claudio Siciliotti.



Il “buon” manuale del Tartuficoltore

Dalle diverse specie alle tecniche di coltivazione, fino ai sistemi più indicati per la sua cura, tutto quello che c'è da sapere sul ricercatissimo (e costosissimo) tuberaceo.

I tartufi sono corpi fruttiferi di funghi sotterranei del genere *Tuber* (Ascomiceti) che in natura si sviluppano spontaneamente in particolari ambienti, in associazione (*simbiosi micorrizica*) con determinate piante forestali quali querce, carpini, noccioli, tigli, cedri, pini, pioppi e salici.

La simbiosi micorrizica è presente in piante sia arboree che erbacee, con formazione di strutture, in prossimità degli apici radicali, note come *micorrize*, tramite le quali entrambi gli organismi vegetali traggono mutuo beneficio per il loro sviluppo. Sulla base delle attuali conoscenze scientifiche è possibile allevare piante inoculate artificialmente (*micorrizzate*) con varie specie di *Tuber* per ottenere, su terreni adatti allo sviluppo sia della pianta che del tartufo, la produzione di carpori identici a quelli spontanei in natura.

Con il termine di “*tartuficoltura*” si deve pertanto intendere la coltura “*specializzata*” ottenibile con interventi culturali appropriati e costanti nel tempo, frutto dei risultati sperimentali fino ad oggi raggiunti.

Tra le numerose specie di tartufi esistenti in Italia soltanto alcune sono di interesse commerciale: il tartufo bianco di Alba e di Acqualagna (*Tuber magnatum Pico*), il tartufo nero di Norcia e di Spoleto (*T. melanosporum Vitt*), il tartufo invernale e la varietà moscato (*T. brumale Vitt* e *T. brumale var. moschatum De Ferry*), il tartufo scorzone estivo (*T. aestivum Vitt*), il tartufo uncinato (*T. uncinatum Chatin*), ed i bianchetti (*es. T. albidum Pico*).

La ricerca scientifica ha consentito di ottenere artificialmente la simbiosi fra i tartufi e diverse specie di piante arboree ed arbustive. Con la messa a dimora di queste in ambienti idonei è possibile ottenere la produzione di tartufi.

La micorrizzazione viene di norma effettuata all'interno di laboratori o locali mantenuti sterili, con tecni-



Piante di Nocciolo in serra micorrizzate con *Tuber melanosporum*

che che devono essere man mano aggiornate in base alle nuove conoscenze acquisite dai ricercatori del settore. Devono essere utilizzati tartufi ben maturi (inoculazione sporale) provenienti dai medesimi comprensori o da ambienti simili alle zone nelle quali verranno realizzate le tartufoie.

In ogni fase della inoculazione, nonché durante tutto il periodo di permanenza delle piante in serra ed in vivaio, deve essere assicurato un elevato grado di asepsi per evitare qualsiasi tipo di inquinamento con spore di funghi antagonisti. Periodici controlli al microscopio sono utili per valutare qualitativamente e quantitativamente il grado di micorrizzazione raggiunto.

Tutte le piante disponibili in vivaio devono essere sottoposte annualmente ai controlli di qualità, per verificarne, prima di essere poste sul mercato, il grado di micorrizzazione. È opportuno che tali controlli di qualità vengano effettuati da strutture pubbliche di riconosciuta professionalità (*Università, Enti di Ricerca, ecc.*) con esclusione di quegli organismi il cui operato possa ricondurre a conflitti d'interesse.

Solamente i lotti delle piante che presentano un armonico sviluppo della pianta forestale e contemporaneamente raggiungono lo standard di micorrizzazione delle radici potranno essere destinati al mercato, accompagnati dalla certificazione di idoneità alla tartuficoltura. Presso i vivai italiani specializzati

Radice di nocciolo con presenza di evidenti micorrize di *Tuber melanosporum Vitt*



nel settore sono spesso disponibili le seguenti piante arboree ed arbustive, in abbinamento con varie specie di tartufo aventi esigenze edafiche simili alle piante simbiotiche:

- Corylus avellana** - Nocciolo
- Quercus ilex** - Leccio
- Ostrya carpinifolia** - Carpino Nero
- Quercus pubescens** - Roverella
- Pinus halepensis** - Pino d'Aleppo
- Quercus robur** - Farnia
- Pinus pinea** - Pino domestico
- Quercus cerris** - Cerro
- Tilia cordata** - Tiglio
- Cistus incanus** - Cisto

I PRINCIPALI TARTUFI (in ordine decrescente per valore commerciale)

Tuber magnatum Pico - Tartufo bianco (*tartufo bianco d'Alba o tartufo bianco d'Acqualagna*).

Ha scorza (*peridio*) liscia, di colore giallo chiaro o tendente al verdastro, polpa da marrone a nocciola più o meno tenue, talvolta sfumata di rosso vivo. Emana un tipico e gradevole profumo intenso. Matura da settembre a fine dicembre.

Tuber melanosporum Vitt - Tartufo nero pregiato (*tartufo nero di Norcia o di Spoleto*).

Ha scorza rugosa bruno-scura con verruche minute. Polpa nero-violacea a maturazione con venature bianche e sottili che divengono un po' rosseggianti all'aria e nere con la cottura. Emana un tipico profumo, molto gradevole. Matura da metà novembre a metà marzo.

Tuber brumale var. moschatum De Ferry - Tartufo moscato

Ha scorza rugosa, nera, distaccabile facilmente con verruche minute, polpa scura con larghe venature bianche. La sua grandezza non è mai superiore ad un uovo di gallina. Emana un particolare forte profumo ed ha un sapore piccante. Matura da febbraio a marzo.

Tuber uncinatum Chatin - Tartufo uncinato

Ha scorza grossolanamente verrucosa, di colore nero, con verruche bianche piramidate, polpa di color cioccolato con venature nocciola-chiaro, ramificate. Emana un tipico profumo delicato e gradevole. Matura da ottobre a gennaio.

Tuber aestivum Vitt - Tartufo scorzone estivo

Ha peridio e scorza grossolanamente verrucosa di colore grigio scuro o nero, con verruche grandi, piramidate. Gleba dal giallastro al bronzo, con venature chiare. Emana un debole profumo. È generalmente caratterizzato da carpofori di media e grossa dimensione.

Matura da giugno ad ottobre.

Tuber Borchii Vitt - Tartufo bianchetto o marzuolo

Ha scorza liscia di colore beige tendente al fulvo, polpa chiara con riflessi fulvo-violacei e venature beige ramoso-circolari. Emana un profumo agliaceo. Matura da gennaio a metà aprile.

AMBIENTE ADATTO

Prima di procedere ad un impianto è indispensabile effettuare un'indagine pedologica, climatica e topografica della stazione per stabilirne l'idoneità.

Sulla base delle informazioni acquisite viene effettuata la scelta del tartufo idoneo in abbinamento alla pianta forestale più adatta. Si riportano di seguito alcune notizie sull'areale e sulle esigenze dei tartufi d'interesse commerciale.

Tartufi neri: Pregiato, Moscato, Uncinato, Scorzone estivo.

Questi tartufi presentano un ampio areale di diffusione interessando varie località dell'Italia settentrionale e centro meridionale, in particolare delle regioni Umbria, Marche, Alto Lazio, Abruzzo, Molise ed altre zone del Mezzogiorno, per la confluenza di fattori ambientali ottimali.

Le attuali conoscenze sulla biologia dei tartufi, in particolare per i tartufi neri, non escludono la possibilità che anche in altre regioni possa essere effettuata la loro coltivazione. Il **tartufo nero pregiato** predilige terreni estremamente poveri, di natura calcarea, provenienti da rocce antiche di origine Mesozoica,

perciò a reazione alcalina (pH 7,2-8,2), ricchi di scheletro, discretamente dotati in argilla, permeabili, da poveri a mediamente forniti in humus, azoto e potassio, nonché sufficientemente dotati in fosforo. Gli ambienti più adatti sono situati tra i 400 ed i 1000 m s.l.m., in pendenza per evitare ristagni idrici, con esposizione sud, sud-est o sud-ovest, nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale; nord, nord-est o nord-ovest nell'Italia meridionale.

La particolare biologia del tartufo nero, in grado di svilupparsi in località aride e impervie, consente di destinare alla tartuficoltura i terreni marginali non idonei ad un'agricoltura tradizionale.

Tartufo bianco. Questo tartufo presenta un areale più ristretto per le sue maggiori esigenze rispetto al tartufo nero; richiede terreni freschi, situati nei compluvi e nei fondi valle, possibilmente lungo torrenti e fiumi, di natura geologica marnoso-argillosa a reazione subalcalina (pH 7,2-8), di media fertilità.

È importante che i suoli siano di recente formazione, posti ad altitudine fino agli 800 m s.l.m., in stazioni con oltre 900/1000 mm di pioggia, pianeggianti oppure con esposizione nord-est o nord-ovest. Tali caratteristiche sono riscontrabili in precisi microambienti diffusi nell'Italia settentrionale e centrale. Le conoscenze attuali non consentono di consigliare investimenti dedicati a tale tartufo. La sua coltivazione può essere consigliata solo per fini sperimentali, fintanto che le ricerche in atto non consentiranno di conoscere più a fondo la biologia

Giovane tartufaia di cerro con tartufo nero pregiato





Tuber uncinatum (Chatin- Tartufo uncinato)

Tartufaia di roverella, di circa 20 anni, con tartufo nero pregiato

del *Tuber magnatum*.

Tartufo bianchetto. Questo tartufo presenta minori esigenze stagionali rispetto al tartufo bianco con conseguente maggiore diffusione sia in pianura che in montagna, fino a oltre 1000 m s.l.m.

Preferisce terreni sciolti con reazione da subacida ad alcalina (pH 6,2-8,2) e si associa spesso alle conifere quali piante simbiotici.

TECNICHE DI COLTIVAZIONE

Il successo della piantagione dipende da diversi fattori, tra cui la qualità delle piantine. Il loro acquisto deve essere pertanto effettuato presso produttori che possano offrire ottime garanzie di qualità mediante certificazione sia delle piante (vedi Decreto legislativo 10 novembre 2003 n. 386) che della micorrizzazione, ambedue rilasciate da autorevoli strutture pubbliche.

Impianto di una tartufaia. Prima della realizzazione della tartufaia è necessario eliminare le piante arboree e arbustive presenti sul terreno per ridurre la concorrenza di altri funghi.

L'operazione va effettuata nei mesi primaverili. Ove possibile, si preferisce eseguire un'aratura poco profonda in estate con terreno in "tempera", che consenta un buon rovesciamento della zolla per favorire l'interramento dello strato più superficiale del suolo, generalmente ricco di funghi antagonisti.

L'aratura superficiale può anche essere preceduta da una ripuntatura più profonda, purché con tale intervento non vengano rimescolati i diversi strati del terreno.

La lunga esposizione al sole estivo favorisce la devitalizzazione delle spore e dei miceli dei funghi estranei. Seguirà un'erpicazione poco prima della messa a dimora delle piante.

Le piantine micorrizzate, tenendo

distinte le diverse specie di tartufo, possono essere poste a dimora sia ad inizio che a fine inverno. È importante asportare il contenitore facendo attenzione a non frantumare il pane di terra per non danneggiare gli apici radicali micorrizzati. La tecnica più opportuna consiste nel porre le piantine in buche (30x30 cm) in fondo alle quali sarà depositato uno strato ghiaioso, riempiendo successivamente lo scavo con il terreno rimosso.

È possibile utilizzare piante di una singola specie, come una tipica monocoltura forestale, o associazioni di più specie a diverso ciclo produttivo (le piante invecchiando diminuiscono la produzione) e diversa epoca di entrata in produzione.

La densità di impianto varia a seconda delle essenze forestali e delle specie di tartufo impiegate. Di massima per le querce si aggira sulle 300-500 piantine per ettaro disposte a quadro o a quinconce. Un numero inferiore di piante è preferibile nei terreni pianeggianti, con filari orientati da Nord a Sud.

Cure culturali. Non debbono essere effettuati né diserbici chimici, né concimazioni organiche od azotate. Durante i primi tre anni sono necessarie zappettature intorno alle piante per eliminare le erbe infestanti, oppure leggere erpicature ad una profondità massima di 5-8 cm. È opportuno prevedere delle irrigazioni di soccorso durante l'estate; in mancanza d'acqua occorre effettuare pacciamature con paglia, da rimuovere sempre prima dell'inverno. Al terzo anno si possono iniziare le potature, con l'eliminazione dei rami più bassi per favorire l'insolazione alla base della pianta, modellando la chioma a forma di cono rovesciato. La lotta antiparassitaria può essere effettuata solamente contro gli insetti. Contro le crittogame sono assolutamente da evitare i prodotti sistemici.

PRODUZIONE

Diversi sono i fattori che incidono sulla produzione di tartufi (specie del tartufo e della pianta ospite, caratteristiche pedoclimatiche della stazione, ecc.). Per questo non è possibile indicare con precisione dopo quanto tempo dalla realizzazione dell'impianto si potrà procedere alla raccolta dei tartufi.

Di larga massima per le querce, piante rustiche ma di lenta crescita, le prime produzioni sono prevedibili tra l'ottavo e il dodicesimo anno dall'impianto. Piante a più rapido accrescimento quali nocciolo e carpino, più esigenti in fatto di condizioni ambientali, possono, in taluni casi, iniziare a produrre già dal sesto-settimo anno. Per quanto detto è difficile prevedere il reddito di un impianto.

Quando su un impianto destinato alla tartuficoltura sono presenti tutti insieme i fattori favorevoli alla produzione del tartufo, come la qualità certificata delle piante e della micorrizzazione, l'ambiente adatto alla vita della specie prescelta, nonché al mantenimento della simbiosi con il tartufo desiderato, il reddito sarà certamente superiore a quello delle tradizionali colture agrarie, soprattutto tenendo conto che i terreni più adatti alla produzione del tartufo sono quelli marginali, non idonei ad un'agricoltura intensiva. Per ottenere risultati soddisfacenti non devono mancare costanti ed appropriate cure culturali.

Il miglior augurio resta comunque quello di poter raccogliere per molti giorni all'anno un bel cesto di tartufi come questo a lato!

Moreno Moraldi

Agrotecnico, specializzato in colture forestali
Direttore Azienda Vivaistica Regionale

UmbraFlor s.r.l. - Spello (PG)

Siti internet: www.umbraflor.it,

www.proverde.it

Macfrut e l'ortofrutticoltura brindano alle nozze d'argento

Alla Fiera internazionale di Cesena, dal 17 al 19 aprile,
tutta la filiera e i convegni sul futuro del settore

Nozze d'argento in casa Macfrut. La rassegna ha accompagnato per 25 anni l'ortofrutticoltura, un settore assai importante per l'economia nazionale: fattura 22,8 miliardi di euro, colloca l'Italia ai vertici della produzione e della distribuzione e, con oltre 3,6 milioni di tonnellate di *export*, aiuta la bilancia commerciale che nel 2007 ha fatto registrare un saldo attivo di 937 milioni. "Se si considera come sono cambiati prospettive e scenari dell'ortofrutticoltura in questi 25 anni -ha sottolineato **Domenico Scarpellini**, Presidente di Cesena Fiera, illustrando Macfrut 2008 a Milano, alla presenza del Consolato tedesco e degli addetti all'Ambasciata inglese e cilena- si può tranquillamente sostenere che Macfrut è stato fra gli attori principali, certamente il palcoscenico dove si sono esaminati e analizzati mutamenti e novità, dove si sono ritrovati Paesi emergenti e già consolidati, con tutte le relative esigenze, battendosi sull'innovazione di prodotto e di tecnologia".

Macfrut è dunque uno degli appuntamenti più attesi da produttori, operatori e rappresentanti della commercializzazione italiani ed esteri. Accanto ai momenti dedicati alle problematiche internazionali, la manifestazione dedicherà quest'anno ancora con più forza la sua attenzione alle strategie per il rilancio di frutta e verdura "made in Italy".

La 25ª edizione si terrà da giovedì 17 a sabato 19 aprile (orario: 9.30-19) su 30.000 metri quadrati di superficie, con circa 700 espositori. La sua rilevanza -d'altronde- si nota anche dalle cifre dell'edizione 2007, che sono state certificate: oltre 21.000 visitatori, per la quasi totalità operatori professionali. C'è stata una maggior presenza di visitatori dall'estero (23% sul totale, con un +7 sul 2006, con il 19% sul totale espositori) e si è riscontrata anche una

composizione di più alto livello, con provenienza da 70 Paesi.

Quest'anno ci sono due novità. La prima è anche il risultato della forte attività per aumentarne l'internazionalizzazione. L'edizione 2008 è stata preparata con varie trasferte all'estero dall'India all'Egitto, dalla Spagna al Marocco (in alcuni casi con stand collettivi assieme ad aziende italiane espositrici a Macfrut), che si sono sommate alle azioni di contatti verso realtà di oltre confine.

A questo proposito va sottolineata una prima novità: il **Progetto Macfrut International**, teso a creare un nucleo di imprese italiane, espositrici della rassegna, attive nei vari comparti della filiera ortofrutticola che, con il coordinamento di Macfrut, siano in grado di partecipare alle varie missioni all'estero portando tutte le caratteristiche della nostra produzione e della nostra tecnologia.

Una seconda importante scelta innovativa viene dal **Salone della quarta gamma**.

La IV gamma, ovvero le verdure lavate, tagliate e confezionate, pronte per essere messe nel piatto e condite, è un comparto relativamente nuovo e in forte espansione anche in Italia, come ha sottolineato **Giuseppe Battagliola**, Presidente della sezione quarta Gamma di AIIPA.

Basti pensare che nel 2007 si è riscontrato un buon incremento, che ha portato a superare le 88.000 tonnellate in quantità per una spesa di 693 milioni di euro, con una crescita, rispettivamente, del +3,2% e del 6,3% sull'anno precedente.

Anche nel 2008 si terranno oltre 300 incontri bilaterali fra operatori italiani (di aziende espositrici) ed esponenti delle delegazioni estere accreditate, in base alle esigenze di ognuno degli interlocutori, cui si sommeranno anche quelli predisposti da

MACFRUT 2008



Nella 25ª edizione di Macfrut si terranno oltre 300 incontri bilaterali fra operatori italiani (di aziende espositrici) ed esponenti delle delegazioni estere accreditate.

Bre Archimede con aziende dell'America Latina. Sono rinnovati gli appuntamenti con il 20° Agro Bio Frut (Salone delle nuove tecnologie e delle sementi) e il 18° Trans World. Importante la Convegnistica, fra cui va citato l'incontro di giovedì mattina sul partenariato euromediterraneo con alcuni ministri di Paesi del Mediterraneo; il seminario del pomeriggio sul sistema portuale e di venerdì sulla Quarta Gamma, quello di sabato sulle opportunità in Italia con la riforma OCM. E non mancheranno naturalmente incontri e convegni organizzati da Università, aziende e Consorzi.

Per informazioni:
Cesena Fiera
tel. 0547 317435
sito: www.macfrut.com

Vegetalia, nuova fonte di energia per l'agricoltura moderna

La scelta dell'evento cremonese di aprirsi alle diverse tecnologie di produzione energetica pulita ha pagato in termini di qualità espositiva e degli appuntamenti convegnistici. Molto affollati i *workshop* di aggiornamento sulle proposte più all'avanguardia. Sempre in primo piano l'innovazione nelle colture e nelle attrezzature professionali

Vegetalia chiude con una certezza: le aziende agricole soffrono la crisi ma sono tutt'altro che rassegnate. Il grande interesse dimostrato dagli operatori professionali per le nuove proposte tecniche e tecnologiche presentate a Vegetalia, lo scorso febbraio, sia nella sua parte espositiva che durante i 31 appuntamenti convegnistico-seminari, è la dimostrazione che il mondo agricolo vuole fortemente un cambiamento. Agroenergie, nuove colture, attrezzature all'avanguardia: soprattutto qui si è concentrata l'attenzione degli oltre 20.000 visitatori che non hanno mancato l'appuntamento nonostante le difficoltà di un weekend impietoso dal punto di vista della nebbia che ha avvolto completamente la Pianura Padana.

La scelta della rassegna di aprirsi a tutte le fonti di energia pulita è stata vincente: gli espositori che hanno portato in fiera pannelli solari innovativi e sistemi di produzione di energia geotermica hanno avuto gli stand sempre affollati; e non solo dai decisori degli acquisti delle aziende agricole, ma anche da famiglie e imprese interessate ad

entrare in questo nuovo business. Un business che ha ancora ampi margini di sviluppo e che rappresenta certamente una delle possibili opportunità offerte alle aziende per diversificare e implementare il proprio reddito.

"L'introduzione di un intero Salone che presentasse le ultime novità in tema di energia da fonti rinnovabili -ha sottolineato Antonio Piva, Presidente di CremonaFiere- ha consentito alla manifestazione di ampliarsi e di crescere soprattutto in qualità di offerta fieristica. A Cremona abbiamo avuto il meglio del settore, e di certo i contatti commerciali per i nostri espositori non sono mancati, soprattutto considerato che il nostro pubblico è da sempre estremamente qualificato e competente. Questo risultato è anche il frutto della fattiva collaborazione tra CremonaFiere e Cenacolo, la società che ha curato con particolare attenzione questo settore di Vegetalia".

Ma l'evento lombardo non è solo il punto di riferimento per l'energia da fonti rinnovabili; ha presentato, infatti, anche in questa edizione, tutte le novità in campo di soluzioni culturali e attrezzature professiona-

li, queste ultime nella vetrina del 15° Salone Nazionale del Contoterzismo, che si è svolto per il quinto anno consecutivo.

Vegetalia raggiunge quindi ancora una volta l'obiettivo di essere uno strumento al servizio delle imprese agricole, che hanno potuto non solo toccare con mano le novità del settore, ma hanno anche avuto a disposizione convegni, seminari e workshop che hanno fornito soluzioni reali e presentato opportunità pratiche e concrete per i temi più attuali del comparto.

Un calendario di appuntamenti che ha visto la partecipazione dei maggiori esperti nazionali e internazionali delle moltissime tematiche affrontate; basti pensare a **Sophie Colvine**, Segretario Generale dell'Associazione internazionale delle aziende di trasformazione del pomodoro, oppure a **Christophe Terrain**, della Confederazione europea dei produttori di mais, per citarne alcuni.

"Ringrazio anche il mondo politico e associazionistico, che non ha voluto fare mancare il proprio supporto -ha continuato Piva-. Insieme abbiamo potuto affrontare i temi più spinosi dell'agricoltura moderna, e mi auguro che gli operatori professionali abbiano apprezzato le indicazioni e le proposte uscite dalle tante tavole rotonde. Vogliamo in ogni modo aiutare le aziende ad uscire dalla crisi, e per questo desideriamo stimolare il confronto tra i protagonisti dell'agricoltura italiana affinché trovino strategie comuni". Vegetalia chiude quindi questa quinta edizione centrando gli obiettivi che si era proposta: aumentare l'internazionalizzazione della rassegna (non dimentichiamo il 13% di espositori esteri), incrementare l'attenzione sull'energia da fonti rinnovabili, proporre nuove strade alle aziende italiane.

Attrezzature all'avanguardia, agroenergie e nuove colture sono i settori dove si è maggiormente concentrata l'attenzione degli oltre 20.000 visitatori di Vegetalia 2008.



Mercato dei suini: prezzo medio sceso dell'8%, ma i costi salgono (+50% e +20%)

A Qualypig, in programma a Cremona dal 17 al 19 aprile, la filiera della carne di maiale si confronta sui temi più "caldi" del settore.

Nel 2007 il prezzo medio di mercato dei suini è diminuito dell'8% rispetto all'anno precedente, ma il costo dei cereali e dei semi oleosi necessari per l'allevamento è aumentato rispettivamente del 50 e del 20%. Questi pochi dati fotografano la difficile congiuntura che sta attraversando il settore da diversi mesi. Ad aggravare la situazione sul contesto italiano si aggiunge anche la contrazione dei consumi domestici. Le indagini di Ismea-AC Nielsen mostrano, infatti, che nel periodo compreso tra il mese di gennaio ed il mese di settembre 2007, la domanda si è ridotta del 4,6% per la carne fresca e dell'1,1% per i salumi.

Ma la crisi del 2007 e di questo primo scorcio del 2008 non è solo italiana; è generalizzata e investe tutti i Paesi europei.

I grandi produttori danesi, irlandesi e olandesi stanno seriamente pensando di delocalizzare gli allevamenti nei Paesi dell'Est e in Asia, anche per effetto della sempre più gravosa normativa ambientale

europea.

Quali sarebbero le conseguenze economiche -anche e soprattutto per i consumatori- di una sempre più decisa tendenza in questo senso?

La Commissione di Bruxelles è intervenuta lo scorso autunno con il ripristino delle sovvenzioni alle esportazioni e con l'avvio dello stoccaggio privato, ma queste due misure sono state poco efficaci e non hanno risolto i problemi.

Il prezzo medio nell'Ue a 27 membri nel corso dell'ultima settimana di dicembre 2007, infatti, è stato di appena l'1% superiore al mese precedente.

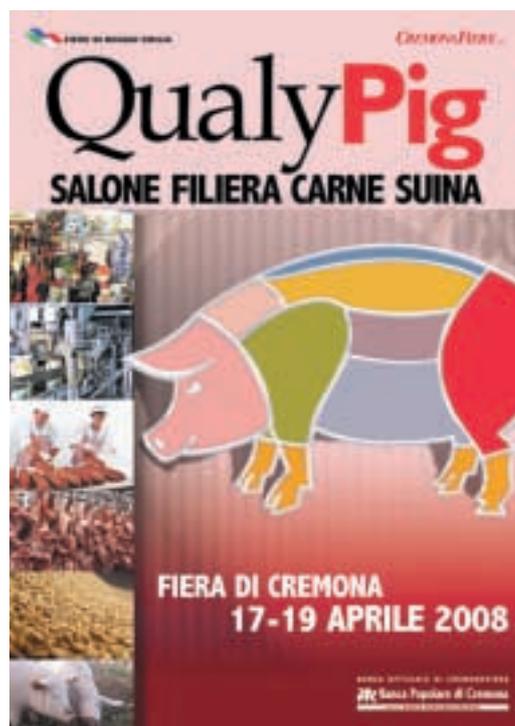
Per una decisa inversione di tendenza, occorrerebbe un aumento della produzione mondiale di materie prime cerealicole ed oleaginose e, soprattutto, sarebbe necessario un incremento delle quotazioni dei suini e dei prodotti derivati.

Questo è uno degli obiettivi principali di Qualypig, il Salone della filiera della carne suina italiana in programma a Cremona dal 17 al 19 aprile 2008: dare il giusto valore

non solo al prodotto finito, ma ad una filiera in cui operano aziende ai massimi livelli mondiali per quanto riguarda qualità, salubrità, igiene e sicurezza per il consumatore.

Per informazioni:

CremonaFiere SPA
Piazza Zelioli Lanzini, 1
26100 Cremona
Tel.: 0372-598011
Fax: 0372-598222
E-mail: info@cremonafiere.it



IL MERCATO DEI SUINI NELLA UE ED IN ITALIA: VARIAZIONI DEL 2007 RISPETTO AL 2006

Prezzo medio dei suini nella Ue	-8%
Prezzo medio dei cereali nella Ue	+50%
Prezzo medio dei semi oleosi nella Ue	+20%
Consumi domestici di carne suina in Italia (gennaio-settembre)	-4,6%
Consumi domestici di salumi (gennaio-settembre)	-1,1%

Fonte: elaborazione del Centro Studi di CremonaFiere su dati Eurostat ed Ismea

Vinitaly, another love story in Verona

La 42ª edizione della manifestazione fieristica, polo internazionale dell'eccellenza enologica nel capoluogo scaligero dal 3 al 7 aprile

Vinitaly è la manifestazione di riferimento dell'universo enologico nazionale ed internazionale. Numero uno al mondo per dimensioni, è andata assumendo nel tempo un rilievo sempre più importante anche a livello estero, aprendosi alle innovazioni e imponendosi all'attenzione degli operatori non solo come fiera commerciale, ma anche come vero e proprio "evento imperdibile".

Un ruolo costruito in quarantadue anni di attività, accompagnando lo sviluppo di un settore che è diventato il miglior ambasciatore del *made in Italy* nel mondo, il rappresentante d'eccellenza del sistema agroalimentare di qualità.

Vinitaly -4.200 espositori su una superficie di quasi 80.000 metri qua-




Vinitaly propone una serie di appuntamenti tradizionali insieme ad alcuni eventi innovativi, in grado di coinvolgere operatori da tutto il mondo.

drati netti - è una rassegna al servizio delle imprese. Lo è sempre stata e lo è ancora di più oggi, perché è l'unica che si rivolge all'intera tipologia degli operatori del comparto: produttori, importatori, distributori, ristoratori, tecnici, giornalisti, opinion leaders.

Vinitaly propone una serie di appuntamenti tradizionali insieme ad alcuni eventi innovativi, in grado di coinvolgere operatori da tutto il mondo. La lista è molto ricca: il *Tasting Ex...Press*, con i vini internazionali presentati dalle grandi testate di settore; *Taste & Dream*, le grandi verticali dei "tesori" dell'enologia italiana; *Trendy oggi, Big domani*, la selezione delle aziende del futuro su cui investire; *Taste Italy*, la degustazione dedicata ai vini della "Lista dei Buoni" del 2006, presentata ad una selezione di buyers e giornalisti esteri; il *Ristorante d'Autore*, con le grandi performances dei migliori chef italiani; la *Cittadella della Gastronomia*,

dove viene interpretata la migliore cucina regionale italiana; l'*Area Haute Cuisine*: negli spazi del Salone Internazionale dell'Olio Extravergine di Oliva, l'affascinante incontro tra alta gastronomia e mondo del vino e dell'olio; il *Ristorante JRE On Tour*: ogni giorno tre diversi chef associati a JRE propongono un menu completo e dedicato, mentre un impianto a circuito chiuso mostra il loro lavoro in cucina.

Un programma articolato e nello stesso tempo specifico, che continua anche al di fuori del quartiere fieristico. Nel palazzo della Gran Guardia, in piazza Bra, a fianco del municipio di Verona, si svolge infatti *Vinitaly for You*, l'enoteca serale con food e musica dal vivo, dedicata agli appassionati del buon bere.



I costi dei mangimi zootecnici verso altri rincari

Assalzo: materie prime e no-ogm le cause del rialzo. Fieragricola riporta le previsioni per il 2008 dell'associazione delle industrie mangimistiche italiane. Il dato produttivo del 2007 sarà ufficializzato alla fine di maggio

Il mercato delle materie prime è in fibrillazione e non si prevedono inversioni di rotta per il 2008. Prevediamo quindi alcune difficoltà per il comparto mangimistico, che se da un lato ha aumentato lo scorso anno le proprie produzioni, dall'altro comincia a scontrarsi con fattori che progressivamente stanno mettendo a rischio la liquidità delle aziende e che vede in serio pericolo alcune realtà italiane, forse ancora di più rispetto ai colleghi europei".

Sono toni preoccupati quelli di Assalzo, che con circa 110 aziende associate e una produzione di 14 milioni di tonnellate per un fatturato 2007 stimato in oltre 5 miliardi di euro, è la categoria di riferimento delle imprese per la produzione di mangimi e rappresenta circa il 70-75% della produzione nazionale.

Il 2007, in base alle stime dell'associazione comunicate a Veronafiere-Fieragricola, ha messo in risalto luci ed ombre di un settore forse troppo polverizzato in Italia, ma caratterizzato da un utilizzo elevato di materie prime di elevata qualità.

"Il dato produttivo dello scorso anno, che sarà ufficializzato alla fine di maggio - dichiara **Giulio Gavino Usai**, responsabile del settore economico di Assalzo - registra un incremento del 3-5 per cento rispetto al 2006, con una forte impennata per il comparto dell'alimentazione dei suini e degli avicoli, mentre sostanzialmente stabile si è rivelato quello dei bovini, sia da carne che da latte".

Il fattore principale di questa dilata-

zione nella produzione mangimistica per il settore dei suini e degli avicoli trae origine da cause diverse. "La popolazione avicola - spiega Usai - è in aumento e si sta progressivamente stabilizzando su livelli simili a quelli precedenti al procurato allarme dell'influenza aviaria, forte anche di un mercato che ha visto minori crescite di prezzi al consumo per la carne di polli e tacchino. La suinicoltura, invece, sta scontando una forte crisi (anche a livello europeo) e questo spinge gli allevatori ad abbandonare le pratiche di autoproduzione della razione alimentare a favore di mangimi confezionati dall'industria, che offrono valori nutrizionali in linea con le esigenze produttive, ma a costi inferiori".

Il 2007, comunque, nonostante l'aumento dei volumi prodotti dai mangimifici, ha mostrato qualche crepa. Innanzitutto, i ritocchi al rialzo dei listini: addirittura nove in poco più di 15 mesi. "Fra agosto 2006 e dicembre 2007 -sottolinea **Lea Pallaroni**, direttore di Assalzo- i rincari delle materie prime sono stati costanti ed estremamente forti. I prezzi di acquisto sono aumentati del 78% per il grano, del 55 per il mais, dell'80% per l'orzo, addirittura del 143% le crusche, senza contare poi che queste tensioni hanno provocato dei rialzi assolutamente ingiustificati, trascinando nel vortice rialzista anche i minerali utilizzati dalle nostre aziende".

Le aspettative per il 2008. Assalzo prevede per l'anno in corso di attestare la produzione di mangimi sui livelli del 2007. Con qualche distin-

zione di mercato e con qualche apprensione sul futuro.

"La crisi del comparto suinicolo in Italia e in Europa dovrebbe portare ad una riduzione dei capi allevati nella seconda metà del 2008 -prevede Usai- con una conseguente contrazione dei volumi di mangimi prodotti per la suinicoltura. La situazione è altamente preoccupante per tutta la filiera e investe in modo particolare quelle industrie mangimistiche "mono-prodotto", presenti esclusivamente in Italia, che cioè lavorano solamente per la produzione di mangimi destinati ai suini. L'allungamento dei tempi di incasso dei crediti ha già messo in difficoltà alcune realtà, che da alcuni mesi hanno azzerato gli ordini, rifiutando di procedere con le forniture".

Diversa la situazione europea, dove non sono presenti aziende mangimistiche che producono esclusivamente per una linea zootecnica e le dimensioni industriali sono maggiori, favorendo dunque una maggiore economia di scala.

Le difficoltà investono anche il comparto dei bovini da carne, che registrano da alcuni mesi ristalli a ritmi rallentati e prezzi di mercato non proprio entusiasmanti. Tanto che Assalzo prevede una diminuzione delle produzioni di mangimi.

Al contrario, dovrebbe essere positivo il bilancio produttivo per i prossimi 10 mesi nel comparto avicolo.

CIA - MONTE DEI PASCHI: ACCORDO DA 20 MILIONI DI EURO PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA TOSCANA

Siglati a Firenze gli accordi operativi regionali fra l'organizzazione agricola ed il gruppo bancario senese.

Firenze. Un plafond complessivo di oltre 20 milioni di euro per le aziende agricole toscane. Questa la cifra dei finanziamenti che il **Gruppo Monte Paschi di Siena** ha messo a disposizione per gli agricoltori associati alla **Cia Toscana** e che costituisce uno degli elementi caratterizzanti i due accordi operativi tra l'organizzazione professionale agricola, Banca Monte dei Paschi di Siena appunto e Banca Toscana. L'accordo a livello regionale segue le convenzioni già stipulate nelle settimane scorse fra la Confederazione Italiana Agricoltori e le Banche del Gruppo MPS (Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana che prevedono oltre 70 milioni di euro di fondi a disposizione per le aziende di tutta Italia).

Gli stanziamenti si articoleranno attraverso tre linee di credito: esigenze di breve, di medio e di lungo periodo. Ad esse gli agricoltori potranno accedere per soddisfare le necessità delle proprie imprese: dalle spese ordinarie per la conduzione aziendale all'acquisto di macchine e bestiame; dagli interventi strutturali a quelli per la tutela ambientale, anche tramite l'attività agrituristica; dallo sviluppo e sostegno all'imprenditoria giovanile al reimpianto-impianto di colture pluriennali, come i vigneti, gli uliveti e i frutteti; dalla ricerca all'innovazione, alla valorizzazione della tipicità e qualità delle produzioni locali.

L'ENOGASTRONOMIA EMILIANO-ROMAGNOLA SULLE TAVOLE DI MEZZA EUROPA

Bologna. Far conoscere in Europa e nel mondo le eccellenze enogastronomiche dell'Emilia-Romagna superando le frammentazioni del passato. È questo l'obiettivo di "Deliziando", il nuovo programma per promuovere sui mercati esteri il meglio del "made in Emilia-Romagna" e che vede per la prima volta riuniti, in unica "cabina di regia", Regione Emilia-Romagna, Istituto nazionale per il Commercio estero (Ice), Unioncamere regionale, i principali consorzi di tutela, l'Enoteca regionale di Dozza e il Centro servizi ortofruttilicoli. "Si tratta di una crescita

ALLARME DELL'APAT: "IN UN ANNO MORTE IL 50% DELLE API ITALIANE"

Gli esperti sono concordi nell'attribuire forti responsabilità all'inquinamento elettromagnetico e da fitofarmaci. Perdite per oltre 250 milioni di euro

Roma. Solo nel 2007, si è registrato un calo tra il 30 e il 50% di tutto il patrimonio apistico nazionale ed europeo, con punte che raggiungono anche il 60-70 % in alcune aree degli Stati Uniti d'America, per il fenomeno da spopolamento definito *Colony Collapse Disorder*.

I dati su questo fenomeno allarmante li ha diffusi l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e dei Servizi tecnici (Apat) nel corso di un workshop dal titolo *"Sindrome dello spopolamento degli alveari in Italia: approccio multidisciplinare alla individuazione delle cause e delle strategie di contenimento"* organizzato qualche settimana fa nella Capitale.

L'Apat ha fatto notare che la moria delle api non ha solo gravi conseguenze sugli habitat naturali, per la perdita di biodiversità, o sul settore dell'apicoltura, ma si ripercuote pesantemente su tutta l'agricoltura italiana per l'insufficiente impollinazione delle piante, che può portare a una forte riduzione dei raccolti.

"In Italia -sottolineano i coordinatori della ricerca- è stato calcolato che l'apporto economico dell'attività delle api al comparto agricolo è di circa 1.600 milioni di euro l'anno (pari a 1.240 euro per alveare). Considerato che nel 2007 sono stati perduti circa 200.000 alveari, si evince che la perdita economica per mancata impollinazione si è aggirata sui 250 milioni di euro".

Il fenomeno colpisce in maniera più grave il Nord del Paese, dove si sono persi fino alla metà degli alveari; danni pesanti anche al Centro, mentre le cose sembrano andare meglio nel Mezzogiorno.

Tra le ragioni: le pessime condizioni igienico-sanitarie degli alveari, i cambiamenti climatici e di conseguenza la disponibilità e qualità del pascolo e dell'acqua, l'insalubrità del territorio.

"Non esiste un'unica causa scatenante -fanno sapere ancora dall'Apat- anche se gli esperti sono concordi nell'attribuire forti responsabilità all'inquinamento da fitofarmaci. Da non sottovalutare il ruolo del clima, perché un suo andamento irregolare può interrompere il flusso normale di nutrienti che sono necessari alle api per la loro crescita e sviluppo, indebolendo le difese dell'alveare. Occorre quindi essere pronti a intervenire con idonee integrazioni alimentari che sostituiscano il nettare e il polline raccolti dalle api".

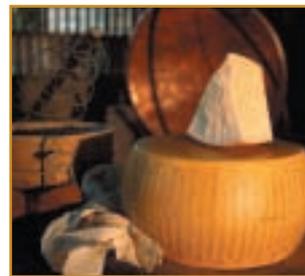
Durante l'incontro l'Apat ha proposto di studiare in maniera più approfondita il fenomeno attraverso la costituzione di un *Focal Point* per raccogliere e condividere i dati, oltre che promuovere e coordinare le attività volte alla conoscenza e al contenimento del problema.



L'inquinamento atmosferico e gli effetti dei fitofarmaci sarebbero tra le cause scatenanti della moria di api che ha colpito anche l'Italia

importante e in progressione -ha commentato l'Assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni- che compensa una fase di stagnazione dei consumi interni. I nostri sono prodotti che vantano un'alta qualità, tipicità, distintività. La chiave per continuare a crescere è quella di una migliore organizzazione, tanto più a fronte di una struttura produttiva fatta soprattutto di piccole e medie imprese". "Deliziando" agirà in quattro aree territoriali: Regno Unito e Irlanda; Est-Europa (Russia, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria); Nord-Europa (Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia) e Austria. Per ognuno dei quattro gruppi la Regione organizza altrettanti seminari di presentazione.

Il tour promozionale è partito in Russia, a Mosca, da Prodexpo, la più importante fiera di alimentari, bevande e di materie prime del settore agroalimentare.



Le specialità emiliano-romagnole saranno pubblicate nelle maggiori fiere europee di settore

LAZIO: L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DEL KATANGA

Firenze. Gli assessori regionali all'Agricoltura, Daniela Valentini, e al Commercio, Francesco De Angelis, hanno incontrato a febbraio una delegazione del Katanga (Repubblica Democratica del Congo) per discutere la possibilità di avviare un progetto di sviluppo a sostegno dell'economia di una provincia congolese che conta 8 milioni di abitanti e ha una superficie superiore a quella della Francia.

All'incontro erano presenti -tra gli altri- il Governatore della Provincia del Katanga, Katumbi Chapwe e il Primo Ministro Provinciale, Edmond Mbaz-Mbang. L'Assessorato laziale è peraltro già protagonista di un progetto di solidarietà che sta coinvolgendo un'altra provincia congolese, quella di Kinshasa, dove sta costruendo un'azienda agricola di cinquanta ettari che consentirà a 300 donne di imparare a conservare gli alimenti per le proprie famiglie e a contrastare i problemi legati alla malnutrizione.

VENDO/SCAMBIO... VARI

VENDO caldaia a vapore "Ferrolì" da 80.000 calorie immatricolata nel '98 (utilizzo reale 300 ore); alambicchi in acciaio inox 2,20 metri altezza per 1,80 metri di diametro; sistema di raffreddamento in acciaio inox; distilleria per erbe officinali a livello industriale. Tutto come nuovo.
Mauro Colla - Via Torino, 77 - 12033 Moretta (CN)

CERCO giunto completo e fresa mod. 598 per vecchio modello pasquale 986 quattro ruote.
Giuseppe Dinoi - Viale Emilia, 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 339.4256693

Agrotecnico produttore di uve ed olive, **VENDE** uve e mosti di primitivo d.o.c. di manduria ed olio biologico.
Giuseppe Dinoi - Viale Emilia, 13 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 339.4256693

VENDO concimatore, solforatore per vigneto, filtro a farina e cantoni nuovo, sfalda rotoballe.
Paolo Franco - Frazione S. Giulio, 1 - San Damiano D'Asti (AT)
Tel. 347.4038233 (Ore ufficio)

VENDO pala antibrina per colture da frutto con piattaforma
Lamberto Tramonti - Via Dell'Ancora - Punta Marina (RA)
Tel. 338.2511338

VENDO olio extravergine di oliva prodotto da agricoltura biologica.
Zona di produzione: provincia di Catania
Gaetano Santo Musumeci
Via Etna, 77 - Santa Maria di Licodia (CT)
Tel. 347.4965172

CERCO/OFFRO... LAVORO

Agrotecnico esperto produzioni ittiche marine **OFFRE** consulenze e collaborazioni. Franco D'Andria
(francodandria@libero.it)
Via Gobetti, 70
73010 Porto Cesareo (LE)
Tel. 368 7439809

OFFRO CONSULENZA agronomica legale e/o commerciale a ditte nuove o già presenti in Romania.
Per informazioni
tel. +39 335 566.53.46
oppure all'e-mail: gestbio@virgilio.it

Agrotecnico iscritto all'Albo, dopo anni di esperienza come "Tecnico Cantiniere" in alcune aziende vitivinicole toscane ed estere, **OFFRE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA** come "Cantiniere free-lance" per processi di vinificazione e gestione vini. Un servizio da programmare, che fa la differenza al prodotto finale.
Per contatti: tel. 339/79.75.817
oppure via e-mail all'indirizzo fabio.cantiniere@libero.it

Agrotecnici: fatevi conoscere!

La redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" invita tutti i suoi lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi. Lo scopo di questa iniziativa è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi. Sarà gradito ricevere a corredo dei contributi scritti, relative foto a colori. Il materiale potrà essere inviato per e-mail o tramite posta tradizionale su supporto informatico (cd-rom), solo eccezionalmente ed in seguito ad accordi intercorsi con la redazione si potrà inviare contributi dattiloscritti.

Di seguito, i recapiti a cui inviare il materiale:
"L'AGROTECNICO OGGI"
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ
E-mail: info@agro-oggi.it
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569



COMPRO, VENDO.... CERCO, OFFRO...

E per i vostri annunci di compra-vendita e per la ricerca e l'offerta del lavoro, ecco il modulo da compilare ed inviare alla redazione.

- annuncio non commerciale di abbonato
 - annuncio commerciale evidenziato
 - annuncio commerciale
- (barrare la casella che interessa)

Testo _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Tel. _____

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ha scelto Vodafone.



BlackBerry Curve 8310

Vodafone Mail
per avere e-mail, agenda e Internet
in un unico strumento

Vodafone Broadband
per navigare con la banda larga
veloce fino a **3.6 Mega**



Connect Card



Internet Box

Life is now

L'effettiva velocità di navigazione dipende dalla capacità e dal grado di congestione della rete.
Per maggiori informazioni sulla disponibilità del servizio, sui costi, sulla copertura e per conoscere la lista degli Operatori chiama il numero breve 42323, gratuito da cellulare Vodafone, oppure il numero verde 800227755 dalle 8.00 alle 24.00, oppure visita il sito www.vodafone.it